L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 191 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 18 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LE CONVERSAZIONI DIPLOMATICHE PER L'ETIOPIA

I principii direttivi della condotta italiana

riaffermati da Aloisi nelle trattative parigine

PARIGI, 17 pom.

Le conversazioni, ieri incominciate fra Eden, Laval, Aloisi al Quai d'Orsay sono continuate anche oggi in un ambiente — è naturale — estremamente riservato. I colloqui di ieri — secondo quanto si è lasciato intendere — avrebbero avuto per fine unicamente un esame dei molti documenti diplomatici che fanno parte del famoso accordo tripartito del 1906 in rapporto all'Abissinia o che a tale accordo si collegano.

Oggi invece dovrebbe essere stata iniziata l'analisi di lati più sostanziali della questione etiopica, che l'Inghilterra vorrebbe risolvere pacificamente.

Questo desiderio è altamente lodevole. Se non che è grave peccato che per raggiungere questo scopo la Gran Bretagna abbia finora seguito criteri e metodi che sembrano proprio scelti apposta per ottenere l'effetto contrario.

Infatti nella vertenza italo-etiopica Londra fa di tutto per incoraggiare un atteggiamento di resistenza e di intransigenza da parte del Negus, con la segreta speranza che l'Italia sia disposta ad accettare non solo l'umiliazione di una ritirata dopo tutto quello che è avvenuto, ma, quello che più conta, la trasformazione in definitiva in permanente, di quella situazione di pericolo e di disagio nella quale si trovano attualmente i nostri possedimenti africani davanti alle minaccie aperte o sornione dell'Abissinia.

Meglio ispirata sembra la tattica di Laval, cioè della Francia, che non cessa di cercare una soluzione pacifica, ma nello stesso tempo mostra di comprendere in pratica il buon diritto italiano... di non lasciarsi... abbindolare dai rappresentanti del Negus con promesse... che poi non sarebbero mantenute — come si è dovuto lamentare per gli impegni precedenti.

A titolo di cronaca rileviamo una comunicazione dell'Agenzia «Havas».

Tanto da parte francese quanto da parte inglese, sarebbero stati presentati alcuni suggerimenti. Da parte etiopica si è informati che il Governo di Addis Abeba sarebbe disposto ad accordare:

1) garanzie circa la sicurezza della Somalia italiana e dell'Eritrea nonchè garanzie circa gli italiani residenti in Abissinia:

2) facilitazioni economiche relative allo sfruttamento minerario, alla costruzione di strade ferrate e inoltre a possibilità forse più estese nel campo agricolo.

Il Negus non ha però precisato i limiti massimi delle concessioni in attesa di conoscere il punto di vista italiano, ma si crede che egli sarà intransigente circa l'indipendenza e la sovranità del suo territorio e perciò si considera come improbabile una accettazione di una occupazione militare.

Intanto si rileva che l'unico elemento chiaro della situazione per la stampa parigina appare la ferma volontà del Governo italiano di non lasciarsi in alcun modo distogliere dalla via che si è tracciato, e di ottenere eventualmente con la forza delle armi quella soluzione del problema etiopico che altre Nazioni si illudono possa essere trovata con negoziati.

Senza desiderare un conflitto armato, e anzi facendo di tutto sinceramente per evitarlo, anche gli ambienti politici francesi escludono del resto che al regolamento della vertenza italo-abissina si possa pervenire come pretende l'Inghilterra grazie a un semplice adattamento di testi giuridici già superati dagli avvenimenti e assolutamente inadeguati alla situazione di fatto.

All'Inghilterra si rimprovera poi in modo particolare di essersi ricordata un po' tardi, e soltanto quando sono entrati in causa gli interessi imperiali, dell'opportunità di difendere i trattati.

Scrive l'*Excelsior* che la Francia ha troppo spesso difeso i trattati e i patti per negarne il valore, «ma l'esperienza dolorosa del passato dimostra che pochissimi problemi hanno potuto essere risolti con delle arringhe giuridiche di cui la diplomazia britannica fu la prima a non tenere alcun conto. Per convincersene basta enumerare gli strappi fatti ai testi giuridici dai negoziati internazionali di questi ultimi anni, e in particolare da quelli che portarono all'accordo navale anglotedesco così poco conciliabile con i precedenti impegni presi dall'Inghilterra».

Perciò il giornale è convinto che « l'intesa sul significato e la portata dei testi relativi allo statuto internazionale dell'Etiopia non recherà alcuna soluzione pratica » e che bisognerà perciò trovare qualche cosa d'altro.

Del resto, — secondo l'*Excelsior* — nè Laval, nè Eden, nè il barone Aloisi « conservano alcuna illusione sulla possibilità di stabilire un nuovo statuto delle relazioni italo-abissine sulla base di impegni passati ». A meno che non si voglia interpretarli in un senso molto largo. Il *Petit Parisien* dal canto suo osserva che anche dallo stretto punto di vista dei trattati esistenti, l'Italia ha diritto a rivendicare in Etiopia dei vantaggi non soltanto economici e che la base giuridica su cui può fondare le proprie rivendicazioni è molto solida.

La posizione assunta dall'Inghilterra è nettamente criticata dal *Journal* che rimprovera al Governo britannico di aver aggravato la situazione quando ha preteso di «far funzionare a suo profitto l'organismo della Società delle Nazioni inventata, giova ricordarlo, per servire gli interessi britannici». « Incoraggiando la resistenza etiopica, esasperando l'Italia, la Gran Bretagna — scrive questo giornale — ha commesso un grave errore e soprattutto ha avuto il torto di sottovalutare l'energia e la risolutezza degli ialiani ».

Anche il *Jour* si domanda come l'Inghilterra osi invocare contro l'Italia gli obblighi della Società delle Nazioni dopo esser stata la prima a violare i più solenni impegni internazionali con l'accordo navale separato concluso con la Germania. « Ma — aggiunge il giornale — queste opposizioni giuridiche valgono poco, la stagione delle piogge sta per terminare, le strade verso l'Abissinia stanno per aprirsi e come non si vede che nessuna forza umana distoglierà più l'Italia dallo scopo che si è prefisso? ».

Altri giornali insorgono contro il ricatto che l'Inghilterra vorrebbe fare alla Francia quando minaccia di isolarsi dall'Europa e lasciare quest'ultima Nazione sola in faccia alla Germania se non sarà da essa sostenuta contro l'Italia nella questione etiopica. Questo isolamento, si osserva, non è ormai più possibile nella nostra epoca, e l'Inghilterra, se vi si decidesse, ne sarebbe la prima vittima.

« Quando la Gran Bretagna — scrive la *Journée Industrielle* — minaccia di disinteressarsi delle faccende europee, si esprime in un modo classico, ma anche presuntuoso. Nel momento attuale lo splendido isolamento è poco concepibile nell'ordine economico e finanziario, e meno ancora in quello politico ».

Il *Petit Journal* ha fiducia in Laval che « ha già mantenuto i legami di Stresa, e ha saputo evitare alla Società delle Nazioni di doversi pronunziare tra Paesi che devono regolare tra loro le proprie vertenze ».

Sir Alfred Sharpe favorevole

a una politica di amicizia con l'Italia

LONDRA, 17 pom.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera di Sir Alfred Sharpe, per molti anni funzionario dell'Amministrazione coloniale inglese, già commissario e comandante in capo della «British central Africa» e governatore del Nyassaland.

Sir Alfred Sharpe approva pienamente la linea di condotta suggerita al governo britannico dal *Daily Mail* nei riguardi della disputa italo-abissina.

E scrive: «Mussolini ha fatto chiaramente intendere che l'Italia in un modo, o nell'altro, deve annettersi la Abissinia e, per questo, ha fatto i necessari preparativi. Vi è veramente qualcuno che vuole credere che il Duce per far piacere alla Società delle nazioni, voglia abbandonare questa politica? La Lega è sempre stata più o meno una farsa, un tribunale senza forza politica, per rendere pratiche le sue decisioni. La Gran Bretagna non ha interessi nell'Abissinia, all'infuori del desiderio di ottenere il diritto di costruire una diga sul Nilo Azzurro, e l'Italia è pronta a riconoscerle questo diritto.

«Sharpe rileva che i territori africani amministrati dai negri, quali la Liberia e l'Etiopia, sono gli unici territori rimasti arretrati e schiavisti.

«Il viaggio di Eden e gli inconsiderati discorsi degli idealisti britannici — rileva ancora Sharpe — hanno già seriamente danneggiato i rapporti inglesi con la vecchia amica Italia. Cosa avremmo pensato se l'Italia od un altra Potenza continentale avesse cercato di ingerirsi nei tentativi britannici di occupare la Rhodesia, il Nyassaland, il Kenia e l'Uganda. I timori del generale Smuts che il conflitto italo-abissino provochi torbidi di razza in Africa sono assolutamente infondati. Sono perfettamente dell'opinione espressa in proposito da Sir Edward Grigg grazie ai molti anni trascorsi nell'Africa tropicale. L'Inghilterra ha una enorme quantità di problemi da risolvere. Non immischiamoci in questi che non ci concernono».

De Jouvenel pensa

che il Negus è male consigliato

PARIGI, 17 pom.

Il sen. De Jouvenel ricorda sull'*Information* l'aggressione di Ualual e afferma che i Francesi, che posseggono vicino all'Etiopia una colonia più piccola di quelle italiane, e che hanno avuto i loro posti avanzati attaccati più di una volta nel corso degli ultimi anni, non possono lamentarsi di vedere gli Italiani reagire vigorosamente, perchè «l'Europa ha bisogno di mostrare in Africa la sua forza e non la sua debolezza».

L'ex-Ambasciatore di Francia a Roma, dopo aver accennato al trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, afferma che «due anni fa ancora, quando venivano discusse tutte le condizioni del riavvicinamento fraterno, realizzato in seguito da Laval, Mussolini non ha mai manifestato la minima intenzione di conquiste in Abissinia». Afferma quindi che se i rapporti fra l'Italia e l'Etiopia fossero rimasti amichevoli, la civiltà superiore avrebbe potuto penetrare in Abissinia.

« I grandi lavori — scrive De Jouvenel — di cui Roma ha il genio, avrebbero facilitato l'espansione economica italiana e il progresso etiopico. L'autorità del Negus, che incontra nel suo paese più di un ostacolo, avrebbe approfittato della garanzia di una grande Potenza europea ».

Secondo il senatore De Jouvenel, il Negus ha fatto male a voler adottare un atteggiamento ostile all'Italia, e fanno pure male coloro che lo consigliano a resistere. Esaminando poi la politica britannica nella questione etiopica, l'ex-ambasciatore scrive che essa «è rimasta, in quelle regioni, perfettamente identica a quella che era nel passato, nel 1891 quando arrestò l'Italia a più di duecento crilometri dal Nilo, l'Inghilterra invocava i diritti del *kedivè;* oggi essa invoca i principi della Società delle Nazioni ».

I preparativi militari etiopici

nella regione di Harrar

LONDRA, 17 pom.

La *Reuter* ha da Harrar:

« Viaggiando in ferrovia e per la lunga strada Addis Abeba-Harrar il corrispondente speciale della *Reuter* ha notato a Dire Dwa (Haddis-Harrar) segni di intensi preparativi militari. Una guarnigione di più di 35 mila uomini regolari ed irregolari esiste nelle vicinanze di Harrar e si calcola che quasi 100 mila soldati siano accantonati fra Harrar ed Jig Jiga — considerato punto importante per la difesa etiopica contro un'offensiva da parte della Somalia italiana —; inoltre una quantità considerevole di materiale da guerra è stato concentrato. (*Stefani*).

Una sanguinosa razzia abissina

nel territorio della Somalia francese

GIBUTI, 17 pom.

Giunge notizia da Harrar che tribù etiopiche Hissa hanno attaccato a scopo di razzia le tribù Assaimara nella località di Adagalle, in territorio della Somalia francese.

Nello scontro sarebbero state uccise o ferite circa un centinaio di persone, tra le quali una ventina di Assaimara, sudditi francesi.

Il Governatore reggente della Somalia francese è partito per la Somalia di frontiera allo scopo di procedere ad un'inchiesta.

L'Imperatore respinge l'idea

del protettorato

LONDRA, 17 pom.

Sotto il titolo «Il Negus comunica le proprie intenzioni. L'Abissinia cerca la giustizia. Scopo è la pace, ma non ad ogni costo. L'idea del protettorato assolutamente respinta», il *News Chronicle* pubblica l'intervista concessa da Ailè Sellassiè al suo corrispondente da Addis Abeba.

«Abbiamo discusso con grande libertà — scrive il corrispondente — sulla minaccia sovrastante l'imperatore ed il suo popolo ed ho avuta l'impressione di un sincero desiderio di pace unito alla ferma determinazione di resistere all'aggressione. L'imperatore ha dichiarato: «Desideriamo la conciliazione e faremo tutto il possibile per salvaguardare la pace. Tuttavia la intera Abissinia combatterà fino all'ultimo per difendere l'integrità territoriale. L'intera nazione da un capo all'altro è sollevata contro gli italiani e se è necessario ogni uomo ed ogni donna combatterà, sia pure con armi quali le pietre ed i bastoni. Non cederemo un solo metro di territorio lungo la frontiera settentrionale. L'intera Nazione preferirebbe morire piuttosto che permettere ciò. Tutte le tribù e gli aggruppamenti nei paesi sono uniti dietro il loro imperatore come mai nella storia contro ogni invasore.

Ci spiace che gli Stati amici verso di noi non permettano l'invio di armi in Etiopia: tuttavia, poco armati come siamo, possiamo respingere ogni attacco italiano. Non riteniamo che la Francia e l'Inghilterra alla conferenza di Parigi vorranno aggiungere nuove ingiustizie a quelle che l'Italia ha già perpetrato contro di noi. Non ci aspettiamo che saranno fatti dei piani per la spartizione dell'Etiopia poichè le Potenze interessate hanno garantito la nostra integrità. Naturalmente ogni sorta di protettorato è assolutamente da escludere ».

L'Imperatore dopo essersi dichiarato e ancora sicuro del proprio buon diritto, ha concluso affermando: « Desideriamo la pace, ma in qualsiasi eventualità non temiamo per l'avvenire ».

I volontari tunisini festeggiati a Napoli

NAPOLI, 17 pom.

Provenienti da Tunisi col piroscafo *Città di Tunisi* sono giunti nella nostra città i componenti del secondo scaglione di volontari tunisini composto di 34 uomini e 600 fra giovani fascisti e avanguardisti che si recano a Roma per partecipare al Campo Mussolini. I volontari tunisini e i giovani accolti festosamente dalla popolazione hanno poi proseguito rispettivamente per Caserta e per Roma.

Dal nostro porto è partito per Massaua il piroscafo *Praga* recante a bordo reparti di camicie nere e ufficiali nonchè materiale vario. A salutare i partenti si trovavano autorità militari, fra cui il console generale vice comandante della seconda divisione Camicie nere e una densa folla che ha fraternizzato coi partenti acclamando al Duce e all'Italia durante le operazioni di imbarco e finchè il piroscafo non è uscito dal porto.

L'Italia è perfettamente in regola

nei pagamenti all'estero

ROMA, 17 pom.

La stampa estera si è fatta eco di alcune voci non disinteressate che vorrebbero mettere in dubbio la efficienza dell'azione risolutiva che, per volontà del Governo fascista, è stata recentemente intrapresa per portare a liquidazione nel più breve termine di tempo possibile gli impegni commerciali contratti dall'Italia per l'importazione di merci.

Tali notizie sono infondate e tendenziose. L'istituzione della Sovraintendenza allo scambio delle valute e il nuovo assetto dato all'organizzazione valutaria del Paese hanno consentito la rapida applicazione delle direttive fissate dal Capo del Governo.

Basti dire che, dalla fine di giugno a tutt'oggi, sono stati effettuati pagamenti per cifre che coprono gran parte del nostro dare, non solo per impegni arretrati alla data dell'8 giugno, ma anche per impegni che successivamente sono venuti maturando per nuove importazioni.

Ecco il rapporto percentuale dei pagamenti seguiti rispetto agli impegni maturati a tutt'oggi per talune delle maggiori voci delle nostre importazioni: carboni 85 per cento; minerali e rottami ferrosi 88 per cento; minerali e metalli non ferrosi 76 per cento; cotone greggio e cascami 85 per cento; gomma elastica 89 per cento; fertilizzanti 80 per cento; pasta di legno 70 per cento; cereali 96 per cento.

I noli, le assicurazioni, i trasporti sono stati pagati al cento per cento.

Queste cifre sono la migliore risposta alle tendenziose voci straniere e stanno a dimostrare come l'Italia fascista intenda tener fede alla sua impeccabile tradizione di rispetto degli impegni assunti, malgrado le spese eccezionali del momento e malgrado le difficoltà che essa incontra nel ricupero dei suoi crediti verso l'estero, crediti i quali sommano a cifre ben maggiori di quelle dei suoi debiti verso l'estero.

Esperimenti di motorizzazione in Francia

PARIGI, 17 pom.

Si sono iniziati vasti movimenti di truppe nella regione di Chalons-Sur-Marne, in preparazione delle grandi manovre che avranno luogo dall'uno all'otto di settembre sui campi di Mourmelon e di Mally. Per la prima volta tre divisioni, completamente motorizzate saranno impiegate nelle manovre.

Nuovi impianti industriali

che daranno lavoro a 4300 operai

ROMA, 17 pom.

Nelle sedute dei giorni 9 e 13 agosto 1935-XIII, si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria), la Commissione consultiva per gli impianti industriali, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1935, n. 590.

Oltre ad alcuni quesiti sui quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato 57 domande d'autorizzazione, delle quali 13 riguardano l'industria metallurgica, 16 l'industria chimica, 7 l'industria tessile, 3 l'industria del vetro e dei materiale isolanti, o l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, 2 l'industria dei mezzi radio, 1 l'industria della gomma, 2 l'industria della carta, 3 l'industria della fabbricazione delle macchine da scrivere.

La distribuzione geografica delle 57 domande è la seguente: 13 Piemonte, 22 Lombardia, 7 Tre Venezie, 3 Liguria, 4 Emilia, 2 Toscana, 2 Marche, 1 Umbria, 2 Campania, 1 Sicilia.

Su dette domande la Commissione ha espresso parere favorevole per 34, contrario per 8; ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per 12 ed ha accolto solo parzialmente le rimanenti tre.

Delle 34 domande accolte: 14, riguardano nuovi impianti e 20 riguardano ampliamenti, o riattivazioni d'impianti esistenti.

Delle 8 domande respinte, 4 riguardano nuovi impianti e 4 trasformazioni, o ampliamenti di impianti esistenti.

Gli impianti che saranno autorizzati in base al parere favorevole della Commissione, importerebbero un investimento di capitali per circa 95 milioni e darebbero lavoro a quasi 4300 operai.

Per la pace fra Bolivia e Paraguay

La sospensione dei lavori

della sessione plenaria della Conferenza

BUENOS AYRES, 17 pom.

La Conferenza della pace per la liquidazione del conflitto del Chaco ha interrotto la sua sessione plenaria che non sarà ripresa che quando i diversi comitati avranno terminato i loro lavori.

La commissione militare neutra comunica frattanto che la Bolivia ha congedato a tutto l'11 agosto corrente 19 mila uomini, mentre il Paraguay ne ha congedati 30.500.

L'attesa a Roma

delle salme dei Caduti dell'"S 81"

ROMA, 17 pom.

L'arrivo a Napoli dell'incrociatore « Diaz », che trasporta le salme dei Caduti dell'apparecchio «S. 81», è previsto per il pomeriggio di domani, 18 corrente. In vagone speciale, con una scorta d'onore, i feretri saranno trasportati a Roma per essere deposti nella chiesa di S. Marco, dove avranno luogo i funerali. La solenne funzione si svolgerà lunedì nel pomeriggio. Interverranno tutte le alte Gerarchie del Regime e le Rappresentanze militari e civili. I deputati sono convocati per le ore 16,30 di lunedì, a Palazzo Montecitorio, per muovere inquadrati verso il Palazzo Littorio. Le rappresentanze delle Forze Armate renderanno gli onori militari.

Le disposizioni per i funerali

ROMA, 17

E' uscito ieri il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. n. 139, che reca le disposizioni per i funerali del Ministro Luigi Razza e dei suoi compagni di volo che avranno luogo a Roma il 19 agosto alle ore 18 e saranno fatti a spese dello Stato.

Due sole corone di fiori seguiranno i feretri: quella di S. M. il Re e quella del Duce. Durante il percorso le musiche non suoneranno, la cadenza sarà segnata dai tamburi. A Piazza Termini il segretario del Partito compirà il rito fascista che sarà preceduto e seguito dal rullo dei tamburi. Dalle ore 13 del giorno 19 corrente gli uffici pubblici di Roma saranno chiusi ed esporranno la bandiera abbrunata.

I Reali di Jugoslavia visitano la Dalmazia

BELGRADO, 17 pom.

Il Re di Jugoslavi Pietro II, accompagnato dalla Regina Madre, si è recato a fare un viaggio in Dalmazia. Imbarcatosi a Sebenico sull'incrociatore «Dubrovnik» egli è arrivato a Teodo alle bocce di Cattaro. In compgnia della Famiglia Reale di Jugoslavia si trovano l'infante Don Carlos e la consorte. I Reali hanno proseguto in automobile per Miloser ove si tratterranno alcuni giorni.

Un tentativo sedizioso

soffocato in Albania

La morte del gen. Gilhardi

TIRANA, 17 pom.

L'Agenzia telegrafica albanese così ricostruisce gli avvenimenti di Fieri:

«Un gruppo di rivoltosi, sobillati da un ufficiale subalterno della gendarmeria che aveva trascinato 35 gendarmi ed alcuni cittadini a partecipare al movimento sedizioso contro le autorità, riusciva ad impadronirsi della città di Fieri ed a spingersi quindi verso Lushnja. Avvertita in tempo, la polizia contrastava la marcia dei rivoltosi e li metteva in fuga. D'altra parte le Forze armate, inviate subito sui luoghi, potevano immediatamente soffocare la ribellione senza alcun spargimento di sangue. La sola vittima della sedizione è stato il generale Gilhardi il quale, ignorando i disordini di Fieri, si recava a Pojani ed è stato ucciso durante il viaggio dai ribelli. L'ordine più perfetto e la tranquillità regnano in tutta l'Albania. La maggior parte dei ribelli sono stati tratti in arresto. I rimanenti sono perseguiti dall'autorità giudiziaria ed il loro arresto è imminente».

L'agenzia dichiara infine assolutamente falsa e fantastica la voce di un attentato contro Re Zogu.

LA LIMITAZIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI

L'atteggiamento giapponese

TOKIO, 17

Un portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato ai giornali che il Giappone apprezza gli sforzi britannici per assicurare il successo ai negoziati intrapresi per la limitazione degli armamenti navali, ma osserva che finora il problema è stato limitato alle Potenze europee.

Egli ha smentito la informazione secondo la quale il Ministero degli esteri e quello della Marina avrebbero esaminato le proposte britanniche per la Conferenza navale delle 5 Potenze. Ha egualmente smentito le voci della designazione dell'ammiraglio Nagano dell'ambasciatore del Giappone a Londra Matsudaira, quali delegati giapponesi a detta conferenza.

Una smentita inglese alla notizia

di una Conferenza ad ottobre

LONDRA, 17

Si smentisce categoricamente nei circoli ufficiali inglesi la informazione da Tokio secondo la quale il Governo britannico avrebbe proposto per il mese di ottobre una conferenza navale fra le cinque Potenze firmatarie del Trattato di Washington.

Si conferma invece che tale conferenza non potrà aver luogo prima di conversazioni preliminari fra Inghilterra, Francia, Italia e probabilmente anche con la U.R.S.S., allo scopo di stabilire una base di discussione generale sul problema navale.

Allievi ufficiali ungheresi ricevuti da Mussolini

ROMA, 17 pom.

Il Duce ha ricevuto 30 allievi ufficiali di collegi militari di Ungheria che gli sono stati presentati dall'addetto militare ungherese e ai quali ha rivolto parole di viva cordialità.

L'EROISMO DI UN CAPPELLANO MILITARE MORTO NELL'AFRICA ORIENTALE

Il Francescano Padre Luigi Salvatore Amato

ROMA, 17

Abbiamo già avuto occasione di parlare dell'assistenza religiosa che i Cappellani Militari sotto la Direzione dell'Ordinariato Militare prestano alle truppe mobilitate nell'Africa Orientale.

Ora abbiamo notizia di una eroica vittima del dovere fra i Cappellani Militari, il rev. Padre Salvatore Amato, dei Frati Minori, morto a Massaua il 19 luglio ultimo scorso.

L'encomio del Comando

La notizia della sua morte ha meritato di essere diffusa tra i soldati con questo encomio estratto dal Foglio d'Ordini n. 8 del Comando Superiore dell'Africa Orientale (Eritrea) in data di Asmara 20 luglio 1935-XIII da inserirsi anche nel Giornale Militare:

« S. E. il Comandante Superiore A. O. tributa un encomio alla memoria del cappellano militare, Padre Salvatore Amato, con la seguente motivazione:

« Cappellano Militare di un Ospedaletto da campo in Africa Orientale, da più giorni ammalato di enterite acuta, incurante della febbre altissima, a malgrado dei consigli dei sanitari, continuava ad assistere e confortare gli altri infermi. Stremato di forze, alle amorevoli esortazioni rivoltegli, rispondeva che il suo dovere era ben più importante della sua salute e fino all'ultimo esplicava il suo mandato, dando prova di elevatissimo spirito militare, di illuminata fede e di carità cristiana profondamente sentita ».

Elogio veramente degno che onora la memoria dell'intrepido Francescano immolatosi per la fede di Cristo e l'amore alla Patria.

Il compianto Cappellano aveva prima prestato servizio presso un Ospedale da Campo in Somalia e il 26 giugno s'era recato per ragioni di servizio all'Asmara con altri tre Cappellani. Il Cappellano Capo don R. Ribaudo lo destinò a Massaua per sostituire il Cappellano Don Goggino che egli stesso aveva provvisoriamente sostituito per malattia.

Padre Amato accettò di buon grado la destinazione, malgrado presagisse i pericoli, dicendo anzi di preferirla al servizio presso i Reggimenti. Difatti il 1 luglio egli raggiungeva il suo Ospedale a Massaua.

Purtroppo, però, anch'egli si ammalò il 17 luglio e, non essendo per il suo grave stato trasportabile all'Asmara, lo si ricoverò nell'Ospedale civile Umberto I di Massaua. Il Cappellano Don Goggino, intanto, guarito dalla grave malattia, volontariamente riprendeva il proprio posto in luogo di Padre Salvatore.

Sublime abnegazione

Il 19 alle ore 18, assistito dai Cappellani D. Goggino e P. Marangoni, suo confratello, dopo aver ricevuto i Sacramenti, da lui stesso richiesti, dal P. Mosi, Missionario Cappuccino, il P. Amato è spirato.

Il Cappellano Capo Don Ribaudo subito recatosi a Massaua ha provveduto ai funerali e alle esequie con tutti gli onori spettanti al grado del defunto, e ad una doverosa sepoltura, con tomba in cemento, croce di ferro e lapide in pietra con iscrizione nel cimitero di Massaua.

Il medico curante gli ha detto che la morte è stata causata da enterocolite acuta, malattia aggravatasi pel fatto che al suo primo manifestarsi è stata trascurata dal compianto Padre Amato, il quale alle insistenze del medico di non trascurare la sua salute ha risposto che il suo dovere gli stava più a cuore di essa. Inoltre, anche degente nell'Ospedale civile Umberto I, con febbre altissima, saputo che due moribondi avevano richiesto i Sacramenti, si è alzato da letto per amministrali loro, nonostante la grande distanza dei padiglioni dalla Cappella.

Il 22 luglio sono state celebrate nella Cattedrale di Asmara Messe di requiem e un funerale solenne è stato officiato dai Cappellani presenti in sede.

L'Ordinariato Militare ha espresso le sue condoglianze all'Ordine dei Frati Minori in Via Merulana e alla sorella dell'estinto, ai quali pure noi esprimiamo il nostro cordoglio, estendendolo a tutto il Corpo dei Cappellani Militari che in questa prima vittima trova testimonianza d'onore alla sua alta missione spirituale e patriottica.

Alla vigilia della laurea

Ci siamo recati alla Curia Generalizia dei Frati Minori e al loro Collegio Internazionale di S. Antonio in Via Merulana per avere qualche maggiore notizia sul valoroso Cappellano scomparso.

Il Tenente Cappellano P. Luigi Salvatore Amato era un laureando in teologia al Collegio di S. Antonio ed era quindi naturale che ivi la sua figura fosse famigliare e la sua scomparsa vi abbia destato il più vivo compianto.

Nato a Vizzini (Catania) nel 1902 aveva da gi[illegible] vocazione religiosa entrando nell'Ordine dei Frati Minori. Aveva compiuto i suoi studi in Sicilia e Toscana e ancor giovane sacerdote fu mandato come Direttore del Collegio Serafico dell'Immacolata di Spaccaforno (Ragusa), che da pochi giorni ha mutato il proprio nome in quello di Ispica. Ivi si dimostrò molto abile nell'allevare i Fratini con il cui nome pubblicava e dirigeva un foglietto mensile.

Ma le sue doti d'intelligenza e la sua vocazione oratoria — per cui aveva predicato l'ultimo quaresimale a Bengasi — lo indussero a perfezionarsi negli studi, e venne a Roma per laurearsi in teologia. Stava ormai per completare i suoi studi: mancavano appena due mesi alla laurea, quando nel marzo scorso fu chiamato alle armi e andò in Africa.

Egli vi andò con l'entusiasmo che è proprio della sua bella e forte Sicilia, come fosse una chiamata del Signore, oltre che quella della Patria.

Tuttavia egli portò seco a Mogadiscio tutti gli elementi per terminare la tesi di laurea sul Padre Panigarola, celebre oratore milanese dei tempi di S. Carlo. Sperava di poterla finire anche tra i doveri del suo nuovo ufficio.

Quali sentimenti lo animassero lo si può vedere da una lettera che il 5 maggio scriveva ai suoi cari Fratini:

« Se la nostra missione di Cappellani è difficile, è d'altra parte confortata dall'aetto confidente dei soldati e dell'affabilità degli Ufficiali. Voi non potete immaginare come sia buono il nostro soldato Italiano! Mi sembra che sotto la divisa militare, pur conservando uno spirito energico, un forte sentimento di fierezza e il giusto orgoglio della razza latina, egli acquisti un non so che di amabile che ce lo rende caro come i bambini.

« Se gli Ufficiali possono trasformarlo in leone e spingerlo a tutti gli ardimenti e a tutte le più difficili imprese, il Cappellano può formarne un perfetto cristiano, tanto egli ha l'animo docile.

« Pregate dunque, cari piccoli, perchè anch'io, al pari degli altri Cappellani, possa assolvere in tutta la sua interezza il compito che mi è stato affidato. Pregate anche per i nostri valorosi soldati e molto più pregate per la maggiore grandezza della Patria nostra diletta ».

Fra i Francescani della Somalia

A questi nobili sentimenti di patriottico fervore il P. Amato associava quelli ardenti del vero Figlio di San Francesco, scrivendo ai suoi cari Fratini che adesso ha « potuto formarsi un concetto più esatto di quello che deve essere un Missionario », per cui li incitava a ben prepararsi nella loro vocazione missionaria.

Con stile coloristico descriveva quindi ciò che fanno nella Somalia il Vicario Apostolico S. E. Mons. Filippini e i Frati Minori della Provincia Lombarda che hanno per campo di apostolato la vastissima Somalia. Tracciava le caratteristiche figure di P. Mattia, parroco della Cattedrale di Mogadiscio, di Padre Marco dell'Ospedale De Martino e di altri, tutti santamente intenti alla conquista delle anime.

« Altro missionario infaticabile — scriveva — è il P. Daniele Gorlani, entrato in religione un po' tardi dopo circa 15 anni di servizio militare come ufficile dell'esercito. Ha cantato Messa da pochi anni, ma cerca d'intensificare il suo lavoro per guadagnare — dice lui — il tempo perduto. Conosce parecchie lingue orientali e particolarmente il Somalo. E' Cappellano dell'aviazione, direttore generale delle scuole elementari della Somalia — le quali (sia detto tra parentesi) sono affidate completamente ai Missionari e alle Suore — direttore dell'officina meccanica, direttore e redattore del Periodico « Somalia Cristiana ». Organista in chiesa, direttore della Schola cantorum. Maestro di ginnastica, ecc. ecc. La Schola cantorum formata dei bambini del brefotrofio maschile della Missione è un piacere. Ed è commovente sentire a tanta distanza dall'Italia nostra i nostri canti liturgici latini e i nostri melodiosi canti popolari cantati nella nostra lingua con impeto sincero e passione da certe faccine... nere come il carbone ».

Questi semplici tratti d'una sola delle sue lettere ci dànno in bel risultato la figura spirituale di Padre Luigi Salvatore Amato, decoro ormai dell'Ordine Francescano e glorioso soldato d'Italia.

G. d. M.

Galeazzo Ciano

volontario per l'A. O.

ROMA, 17 pom.

La dispensa 33 del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica porta il seguente provvedimento:

« Ciano di Cortellazzo Galeazzo — capitano di complemento pilota — a sua domanda richiamato in servizio a decorrere dal 1.o agosto 1935 è destinato al 4.o gruppo bombardamento Africa Orientale a decorrere dal 24 agosto 1935 ».

I giornalisti italiani salutano con ammirazione il loro Gerarca, il giovane e valoroso Ministro che li precede con il linguaggio eloquentissimo dell'esempio su quel cammino ove ora tutti sono impegnati in una missione di suprema responsabilità. Sua Ecc.za Galeazzo Ciano, che tante prove ha dato di devozione e di attività al servizio della Patria, incarna ora lo spirito dell'Italia moderna ove i primi nella responsabilità devono essere i primi nel dovere e i primi nel sacrificio.

L'esempio di altri noti dirigenti è da questo punto di vista eloquentissimo. La partenza da un Dicastero di tanta importanza di un collaboratore così solerte e prezioso costituirà per il Capo del Governo un vuoto molto sensibile, ma più assai al suo cuore quello del congiunto carissimo. Come già per i figli Bruno e Vittorio, il Duce vuole tuttavia dimostrare che il dovere verso la Patria precede, deve precedere quando è insurrogabile e necessario, i vincoli santi dei sentimenti del sangue.

A Sua Ecc.za Galeazzo Ciano valoroso Ministro, intrepido pilota va l'augurio e il saluto della famiglia de *L'Avvenire d'Italia*.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

A nuove necessità nuovi aiuti

168.° Elenco

Somma precedente L. 231.195,45

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Campagnoli Augusto, Bologna, «per il Quarantennio» » 5,—

CESENA

Porcelli Pacifico, Cesena » 10,—

FAENZA

Montuschi Don Pietro, Parroco di S. Pietro in Cavina di Fognano » 5,—

FERRARA

Mons. Giuseppe Zanardi, Can.co della Cattedrale, Ferrara » 10,—

MODENA

Virginia Filippi, Modena » 25,—
Ippolito Annoni, Modena, «con il voto che i cattolici sostengano il giornale principalmente con l'abbonamento» » 10,—

PARMA

Mazza Innocenzo, Neviano Arduini » 3,—

RIMINI

Don Gaetano Baravelli, Rimini, «invia questa seconda offerta coi migliori auguri per la maggior fortuna del nostro caro giornale» » 10,—
Tilde Saglione Lancellotti, Rimini, «invio ben di cuore questa mia meschina 2.a offerta, accompagnata dai migliori auguri per il caro *Avvenire*» » 5,—

Piemonte

TORINO

A mezzo di Barbara Caneparo, Torino: «vorremmo poter fare di più per il benemerito giornale che così altamente tiene viva e vigorosa la Fede e combatte per la causa santa. Preghiamo perchè Dio benedica il lavoro e la fatica e per la gloria Sua dia i conforti del successo» » 15,—

Toscana

FIRENZE

Padri Scolopi, Studentato Scuole Pie, Firenze, «beneaugurando» » 10,—

FIESOLE

Da STIA: Alcuni amici, dopo la conferenza dell'avv. Viviani di Siena » 15,—

LUCCA

Sac. Pasquale Puccinelli, Parroco di San Pietro Marcigliano (2.a offerta) » 10,—
Arturo Gori, Bozzano, «salutando tutti gli amici» (2.a offerta) » 5,—

MASSA CARRARA

Unione e Gioventù Cattolica di Aulla a mezzo Sac. E. Giorgini » 38,90

PESCIA

Pellegrini di Pescia e Valdinievole a La Verna » 15,45
Can.co cav. Ermenegildo Nucci, Pescia » 2,—
Guglielmo Orsi, Pescia » 2,—

PISTOIA

Marchese Alberto Carrega, Pontelungo (2.a offerta) » 10,—

S. MINIATO

Alfonso Mannucci, S. Croce sull'Arno » 3,—

Tre Venezie

VENEZIA

Prof. Riccardo Dusi, Venezia » 10,—

ADRIA

Da Villanova Marchesana:
Corrarati Livio » 1,—
Busolli Oreste » 1,—
Baratella Paolo » 1,—
Parrocchia di Papozze:
Stoppa Antonio Salvatore, elettricista di Papozze, «manda una seconda tenue sottoscrizione di compagni e piccolo clero al glorioso giornale, con auguri di migliore diffusione e di sempre più e sempre meglio proficuo avvenire»:
Ant. Salvatore Stoppa » 2,—
Stoppa Licinio » 0,50
Stoppa Luigi » 0,10
Stoppa Carlo » 0,10
Stoppa Mario » 0,10
Stoppa Ives » 0,10
Stoppa Games » 0,10
Stoppa Marcellina » 0,10
Manzolli Armando » 0,50
Sandoli Mario » 1,—
Boccato Emilio » 0,50
Roma Giuseppe » 0,20
Disarò Egidio » 0,10
Cavallari Barbara » 1,—
Temporin Angelino » 0,20
Carletti Ottorino » 0,10
Disarò Remigio » 0,10
Barion Aldino » 0,20
Rossi Umberto Odillo » 0,50
Dall'Occo Efreur » 0,20
Brusco Gino » 0,20
Tempomi Nazario » 0,20
Lalmi Arsenio » 0,10
Milani Giuseppe » 0,10
Schibuola Giuseppe » 0,10
Allievi Sante » 0,20
Casazza Mafalda » 0,10

CENEDA

Il Consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di Ceneda, come omaggio all'*Avvenire d'Italia* nel suo Quarantennio (2.a offerta) » 10,70
Raccolte nella Giornata del Quotidiano a Fratta di Oderzo » 10,40

PADOVA

Ditta Ferrarin e Parrasia » 10,—
Unione Uomini Cattolici di Campodarsego » 10,—

TRIESTE

Metellini Giuseppe, Trieste, «ringraziando delle gentili spiegazioni date in merito al nuovo sviluppo che deve prendere la sottoscrizione, sia per soddisfare ai suoi compiti, sia per supplire a quanto la Giornata del Quotidiano '35 non ha dato» » 5,—
Caldart Francesco, Trieste » 10,—

UDINE

Deganutti Camillo, Udine » 20,—
Elisa Toso, Udine, «chiedendo preghiere» » 5,—

VERONA

Sac. Angelo Bendazzoli, Ronconi di S. Anna di Alfaedo: «carissimo *Avvenire*, anch'io ti mando il mio piccolo sassolino per il grande edificio, tuo fedele e vecchio abbonato» » 10,—

VICENZA

N. N., Montecchio Maggiore » 20,—
Gli Uomini Cattolici della zona di Sovizzo ed Assistenti di Montecchio e Montorso, radunati per mezza giornata di ritiro spirituale, pregando per la diffusione e penetrazione in ogni famiglia cattolica del caro giornale *Avvenire d'Italia* » 21,—

Totale L. 231.504,70

Un messaggio del S. Padre agli Universitari di A. C. per il Congresso di Bari

ROMA, 17 pom.

Il S. Padre, in occasione del Congresso che gli universitari di Azione Cattolica terranno a Bari nel prossimo settembre, ha inviato al Presidente centrale dott. Giovanni Ambrosetti, a mezzo di S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, il seguente messaggio:

Dal Vaticano, 6 agosto 1935

Ill.mo Signore,

L'ampio programma culturale che la Federazione Universitaria di Azione Cattolica ha concretato per il suo XXII Congresso, e che nelle sue linee generali, fu dalla S. V. portato a conoscenza del S. Padre, offre alla stessa Santità Sua occasione opportuna di constatare come in cotesta Organizzazione, da Lui prediletta, sia ognora fermo e costante il proposito d'imprimere alla propria attività un ritmo sempre più consono ai bisogni odierni.

Ed è con piacere che il Santo Padre ha particolarmente rilevato quanto la stessa Associazione cerchi, vigile ed operosa, di armonizzare il movimento intellettuale dei giorni nostri con le massime della eterna Sapienza, massime che il messaggio di Cristo ha diffuso nel mondo e che la Chiesa, sotto la guida infallibile dello Spirito Santo, custodisce integre nei secoli. Per questa sua attività che è, ad un tempo, formazione spirituale, professione di fede, irradiazione serena e coraggiosa difesa dei principii cristiani, la cara Organizzazione Universitaria non è la pianta sterile di cui parla il Vangelo, che ingombri veramente il terreno; ma milizia della idea cristiana in quell'apostolato della verità che essa nel programma di questo Congresso si compiace di riaffermare come suo compito proprio e specifico.

Il Santo Padre ne ringrazia il Signore ed è sicuro che dai lavori del Congresso le Associazioni Universitarie di Azione Cattolica trarranno incitamento a perseverare con nuove energie nella propria formazione spirituale, essendo nelle loro tradizioni di santificare ai piedi dell'altare tanto le giornate del Congresso, quanto la loro quotidiana attività. Mentre pertanto fa voti che i suoi cari Universitari di Azione Cattolica si rendano con la preghiera, con lo studio e coll'esempio, sempre più idonei alla loro nobile missione, invoca sulle loro persone e sui loro lavori l'abbondanza delle divine grazie e invia di gran cuore alla Presidenza Centrale, ai Rev.mi Assistenti, ai singoli Membri della Federazione ed a quanti prenderanno parte al Congresso, o coopereranno alla sua riuscita, l'Apostolica Benedizione.

Al paterno messaggio dell'Augusto Pontefice aggiunga i miei vivi personali auguri per la buona riuscita di questo XXII Congresso, mentre con sensi di distinta stima mi confermo, di V. S. Ill.ma dev.mo nel Signore

F.to: E. Card. Pacelli

La morte di Mons. Monti a Cremona

CREMONA, 17 pom.

Ieri mattina è deceduto a 74 anni mons. Angiolo Monti, vanto e lustro della diocesi cremonese. Era nato a Soncino il 31 gennaio 1861 e aveva compiuti i corsi superiori nella Pontificia Università Gregoriana a Roma. Fu ordinato sacerdote da mons. Geremia Bonomelli e insegnò teologia dogmatica e lettere nei corsi liceali distinguendosi alla Cattedra Dantesca. Esercitò il ministero sacerdotale in cura d'anime per cinquant'anni. Faceva parte del Capitolo della Cattedra ed era stato decorato del cavalierato e della commenda della Corona d'Italia. Fu un benemerito educatore, un valente studioso, un sacerdote esemplare. La morte di mons. Monti segna un grave lutto per tutta la Diocesi di Cremona.

Il Principe Michele di Romania partito da Firenze

FIRENZE, 17

Il Gran Voivoda Michele ha lasciato ieri mattina la nostra città diretto nell'alta Italia. Il Principe Ereditario di Romania era accompagnato dalla madre Principessa Elena di Romania e dal suo aiutante di campo generale Condescu.

Dopo il Congresso Cattolico di Praga

Lettere del Papa agli Arcivescovi di Praga e di Olomouc

CITTA DEL VATICANO, 17 pom.

In seguito al felice esito del Congresso Cattolico tenutosi a Praga il Santo Padre a mezzo dell'Em. Cardinal Pacelli Segretario di Stato ha inviato due messaggi agli Ecc.mi Arcivescovi di Praga S. E. Mons. Kaspar e di Olomouc S.E. Mons. Precan, Presidente del Consiglio Episcopale Cecoslovacco, esternando il Suo paterno e augusto compiacimento. In tali messaggi il Sommo Pontefice, dopo aver espresso il rinnovato conforto apportato al Suo cuore per tante ragioni rattristato, dallo splendore del Congresso così fecondo di bene, ringrazia il Signore per l'unità di fede e di pietà verace che ha contraddistinto la grande Assise cattolica di Praga nonostante i costumi e le lingue differenti fra i popoli rappresentati. Richiama il pensiero al principio di capitale importanza manifestato dal Congresso che « *la salvezza del singolo e della Società si trova solamente in Gesù Cristo* » e prosegue: « Gli Stati, che abbandonano Cristo, si preparano la propria rovina e facendo assegnamento solo su se stessi perdono, per loro colpa, lo splendore della cultura cristiana e la felicità, e cadono in quella perdizione, che il Redentore, pieno di amore, vorrebbe da loro allontanare ».

I messaggi del Sommo Pontefice, documento autorevole della grandiosità ed importanza del Congresso di Praga, sono stati ampiamente riportati dalla stampa cecoslovacca.

LE FESTE TRICENTENARIE DEL SANTUARIO DI CALVIGI

L'incoronazione della Taumaturga Immagine annunziata da S. E. il Card. Nasalli Rocca per il 15 agosto 1936

Un rito suggestivo nella notte - Il Card. Arcivescovo di Bologna offre l'Anello Episcopale per la Corona

GRANAGLIONE, agosto

Le feste tricentenarie in onore della Taumaturga Immagine della Madonna di Calvigi hanno raggiunto la loro apoteosi nella processione notturna svoltasi la sera del 14 con l'intervento di S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, che dal vicino Seminario delle Capanne, accogliendo il voto ardente dei Granaglionesi, è venuto a confermare con la sua presenza la gloria tre volte secolare del Venerato Santuario.

L'inclemenza della stagione aveva già costretto a una proroga e la giornata stessa del mercoledì si presentava fin dal mattino così minacciosa da togliere ormai ogni speranza sullo svolgimento del Rito predisposto per la sera. Il cielo tempestoso non ha tardato a scatenare una burrasca. Le raffiche del vento si abbattevano sugli archi trionfali ornati di festoni, che si piegavano fin quasi a schiantarsi; una pioggia a rovesci furiosi è durata per tutta la giornata.

Spettacolo di Fede

Ma ecco, d'un tratto, dietro i monti che chiudono Granaglione in una cerchia verde, apparire un lembo di cielo limpido; un celeste terso e luminoso, quasi lavato dal lungo piovere. E' ormai tardi pomeriggio; bisogna riparare ai danni dell'acqua; rialzare e ornare gli archi e le gallerie; preparare l'illuminazione e la fiaccolata. Gli animi si riscuotono, dapprima dubbiosi, poi fervidi di un nuovo entusiasmo, che si propaga di casa in casa. V'è ancora chi guarda il cielo come per interrogarlo; ma la sicurezza dei primi rincuora tutti. In pochi minuti lungo il percorso che seguirà la processione è un affaccendarsi di popolo in lieta gara. Mentre gli uomini danno mano ai lavori più duri, le donne e i fanciulli con le ceste piene di ogni sorta di fiori e di motivi ingegnosi di decorazione, improvvisati con carte di ogni colore, abbelliscono le verdi impalcature odorose di muschio, fradicio della pioggia ancora recente.

E intanto le campane lanciano per l'aria profumata e accesa del vespero, con la bronzea voce sonora, l'inno dell'esultanza, della gloria e del trionfo.

In un batter d'occhio tutto il paese è ornato a festa: trasformato da una pittoresca infiorata, pronto a illuminarsi d'innumerevoli luci. Con le prime ore della notte il plenilunio filtra il suo fulgore candido attraverso la nuvolaglia. Qualche stella palpita solitaria nei rari squarci d'azzurro. Il vento si è calmato quasi per incanto. L'aria è alitata da una brezza leggiera e fresca che invita a respirare a pieni polmoni. E' ormai notte fatta; il paese comincia a costellarsi di tremila fiamme; poi è tutto uno sfolgorio multicolore di palpiti ardenti.

L'arrivo del Cardinale

Le campane annunciano imminente l'arrivo del Cardinale. I ritardatari si affrettano verso la chiesa per partecipare alla funzione notturna. La rappresentanza scelta per ricevere l'Eminente Porporato si avvia verso il «Castello».

La località così nominata è d'una bellezza panoramica incomparabile e ha, se non una storia, una tradizione leggendaria piena di fascino.

Sugli avanzi di una costruzione antica, di cui i giganteschi muri perimetrali denotano ancora l'importanza e le proporzioni, non rimaneva che una cappella in rovina. In antico, su questo sperone avanzato verso la Toscana e dominante i valichi dell'Appennino tosco-emiliano e la vallata del Reno, doveva certo sorgere il baluardo inespugnabile di qualche Signoria famosa. Echeggia ancora nella tradizione, dopo un millennio, il nome della Contessa Matilde. Ora domina pacifico e ospitale il castello dei signori Robb, che avranno l'alto e meritato onore di ricevere il Cardinale Arcivescovo e la gloria di accogliere la taumaturga Immagine per il Rito solenne. Dalla terrazza del castello, infatti, il paese si scopre in tutta la sua insolita e sfolgorante animazione notturna. Le borgate si distinguono fra loro per i campi di luce più intensi, separati da file più rade di lumicini. Tutte le finestre, tutti gli archi, tutti i festoni sono animati da migliaia di lampioncini di ogni forma e colore. Per sfondo la montagna coi suoi castagneti cupi nel buio della notte; con le sue vette coperte di nebbie e di nuvole nere, diradate ora da qualche sprazzo turchino.

Di tanto in tanto sulla scena fantastica folgora la luce improvvisa e abbagliante dei lampi, quasi che un fotografo invisibile tentasse fissare lo spettacolo indimenticabile sulla lastra. La macchina del Cardinale già affronta la salita del Castello quando dalla chiesa comincia a formarsi la processione.

L'Eminente Porporato viene ricevuto dalle personalità della colonia e del paese e dai signori Robb, che Gli esprimono la loro riconoscenza, felici che una così alta manifestazione di Fede si compia nella loro rocca.

La fiaccolata notturna

Già la processione tocca le prime borgate del paese. La lunga fila di fiaccole si snoda, sollevata e sospinta come da un' ondata di canti. Sembra di sognare. Le soavi armonie mariane giungono fino agli spalti del «Castello», invadendo l'anima di una dolce e accorata commozione. Il Cardinale ammira questo straordinario tributo di fede e di amore.

Guarda il paese sottostante, che Gli appare come un'aiuola fiorita di fiori lucenti; poi si volge ad ammirare all'estremità di un contrafforte appenninico, il Santuario ora deserto.

La processione avanza fra i castagni secolari; sparisce e ricompare. Poi non si vede più. Sta salendo verso il «Castello».

Ecco l'avanguardia che giunge inneggiando. Sono uomini e fanciulli in borghese, che portano la candelina accesa, a cui fanno riparo col palmo della mano; poi le confraternite e i seminaristi di Bologna. Si dispongono tutti sullo spiazzale a semicircolo. Ecco infine il Clero e l'Immagine venerata portata a spalla. Dietro le donne e le fanciulle. Tutti cantano a Maria il loro amore con voci di tenerezza indicibile.

Il Cardinale si fa incontro alla Immagine, che viene posata sotto un ricco baldacchino floreale.

S'intonano le litanie della B. V..

Il discorso al popolo

Ecco, fra la commozione generale, l'Eminente Principe della Chiesa parla al popolo.

Su quello sperone isolato dalle tenebre della notte la visione ha rilievi apocalittici. Le parole del Cardinale sono ripercosse dai monti di fronte e udite chiaramente dai rimasti nel paese illuminato.

Tutto intorno è silenzio. Solo ogni tanto brontola lontano il tuono; squillano affievolite le campane del Santuario e della chiesa parrocchiale.

L'apoteosi tricentenaria della Madonna di Calvigi è celebrata nella parola nobilissima del successore di S. Petronio, che con improvvisazione travolgente comunica alla moltitudine fremiti di entusiasmo.

La fedeltà a Maria di tutto un popolo, conservata di generazione in generazione per tre secoli merita una glorificazionet ancora più solenne. La feste centenarie si protrarranno dunque per l'intiero anno. Il popolo si fa ora più attento. Le parole del Porporato suonano promessa. Una promessa inattesa e insperata. L'anno prossimo il Cardinale Arcivescovo celebrerà Egli stesso, con lo splendore della sua Porpora, la chiusura del terzo centenario, incoronando la Vergine di Calvigi con la regale corona d'oro. La riconoscenza della popolazione per il suo Pastore è all'apice. Scoppia improvvisa e si prolunga senza fine in acclamazioni unanimi. Si grida: «Viva Maria!», «Viva il nostro Cardinale!».

L'eco nella vallata porta ovunque l'alta promessa; moltiplica il fragore degli evviva e degli applausi. Maria sorride benedicente ai suoi figli.

Quando l'Eminentissimo scandisce la formula della Benedizione, tutti sono in ginocchio e con le lagrime negli occhi. Poi, come sollevati da un nuovo impeto di amore, tutti si rialzano e rinnovano l'entusiastica dimostrazione.

Ora la processione si riforma mentre fra i merli guelfi del «Castello» si accendono fiaccole luminose.

Il Cardinale precede a piedi la Immagine taumaturga fino alla Chiesa Madre. Si ripassa sotto gli archi trionfali. Le finestre sono addobbate e illuminate; il popolo si prostra per la strada, segnandosi devotamente al passaggio della Vergine benedetta. La chiesa è tutto uno splendore di mille candele, che fanno risaltare maggiormente il rosso degli addobbi. Maria benedice ancora una volta il suo popolo. Il Porporato si avvia ora verso un altare laterale, dove benedice una statua del Sacro Cuore, dono di un parrocchiano.

Il dono del Cardinale Arcivescovo

Il Rito sembra ormai compiuto. Ma il Cardinale riserva ancora una sorpresa al popolo di Granaglione e a tutti i devoti della B. V. di Calvigi. E' un dono che rivela tutto l'amore che il Pastore porta ai suoi figli diletti e la tenerezza della sua devozione verso l'Immagine taumaturga. Infatti il Cardinale fa dono dell'anello episcopale, caro ricordo di un Santo Vescovo bolognese, Mons Pranzini. E' la prima offerta preziosissima per il diadema aureo che cingerà tra un anno la fronte divina della venerata Madonna. Una imponente e commossa dimostrazione saluta il Cardinale, che lascia ormai il paese. La macchina viene seguita dal popolo plaudente, che vuole con un ultimo entusiastico saluto dire lo slancio della sua gratitudine.

Quando il rombo si disperde dietro lo sperone del monte, la folla ritorna lenta alle sue case, con impressa nella mente e nel cuore la Immagine della soave Madonna e il volto paterno del suo Cardinale, uniti nel pensiero inebriante della glorificazione grandiosa che l'anno venturo segnerà la chiusura di questo terzo centenario.

Il ritorno dell'Immagine Taumaturga al Santuario

Le feste mariane di quest'anno si sono chiuse con il ritorno della B. V. al suo Santuario.

Nella mattinata di giovedì 15 la taumaturga Immagine ha lasciato processionalmente la chiesa parrocchiale per Calvigi. Le funzioni solenni dell'Assunzione sono state presenziate da S. E. Mons. De Bernardi, Vescovo di Pistoia e Prato, che nel pomeriggio ha tenuto un elevatissimo discorso incitando il popolo nella devozione Mariana.

L'insigne Presule ha suscitato un'ondata nuova di fervore per il Santuario e la Madonna di Calvigi, quando, accennando alla incoronazione del prossimo anno, ha assicurato che anche le popolazioni della sua Diocesi parteciperanno con pellegrinaggi al trionfo della Vergine che veglia dal Suo rifugio appenninico sulle genti di Toscana e d'Emilia, congiunte nello stesso patto d'amore verso la dolce Madonna.

Grande afflusso di gente si è verificato specialmente nella giornata del Ferragosto, essendosi il tempo rimesso al bello.

La banda dell'O. N. D. di Vergato, ha seguito il ciclo delle funzioni eseguendo anche, a compimento dei festeggiamenti uno scelto programma musicale molto applaudito. A notte inoltrata dall'alto del «Castello» illuminato a bengala si è svolta una festa pirotecnica che ha acceso nel cielo notturno, fiori e giuochi fantastici di luce.

Le feste tricentenarie hanno così dimostrato come sia vivo nel popolo l'affetto per Maria e come il nome di Calvigi meriti ormai che la sua fama tre volte secolare valichi l'Appennino e si estenda per tutta la Nazione. Il nuovo anno, che precede il rito trionfale dell'Incoronazione, si annunzia intanto come un anno di conforti, di Fede e di grazie celesti per quanti, salendo gli incantevoli castagneti di Granaglione, verranno pellegrinando al prodigioso Santuario di Calvigi.

U. MARCONI

L'autonomia di Memel sarà discussa a Londra

LONDRA, 17

Il vice presidente del Parlamento di Memel, Mayer, è giunto a Londra con il proposito di discutere negli ambienti competenti circa l'autonomia di Memel, e di fare conoscere la situazione concernente le prossime elezioni del 29 settembre. rali. (*Radio Stef.*)

I provvedimenti fiscali discussi alla Camera degli Stati Uniti

WASHINGTON, 17

E' stato approvato il progetto di legge sui provvedimenti fiscali già passati alla Camera dei rappresentanti, ma con l'aggiunta di tanti emendamenti da farlo differire quasi totalmente dal primitivo schema. E' opinione comune che si verrà ad un punto morto. Tra l'altro nella nuova forma il progetto respinge l'applicazione della imposta di successione, conservando quella del 4 per cento sul reddito con l'aggiunta di una sopratassa del quattro per cento.

Varie dall'Interno

La Legazione di Norvegia a Roma comunica che il suo Governo ha deciso di partecipare ufficialmente alla 6.a Fiera del Levante di Bari. La Norvegia interviene per la 1.a volta in forma ufficiale alla manifestazione fieristica barese.

A Genova si è imbarcato per la Spagna, a bordo della motonave «Virgilio», S. E. Pedrazzi, nuovo ambasciatore d'Italia a Madrid.

Sono sbarcati a Brindisi, dalla motonave «Foscari», proveniente dal Pireo, 45 intellettuali greci in visita culturale e artistica a Roma e nei maggiori centri italiani.

Pellegrinaggio autunnale in Terra Santa

Presieduto da S. E. Mons. Melomo, Vescovo di Monopoli, dal 27 settembre al 20 ottobre — 12 giorni in Palestina. Visita di Alessandria - Cairo - Fort Said - Damasco e Beirut. Speciali facilitazioni ai Sacerdoti. Passaporto a tassa ridotta. Riduzione ferroviaria. Quota L. 1350. Per iscrizioni e programmi rivolgersi Opera Pro Luoghi Santi S. Chiara - Napoli.

Villa S. Giuseppe Bassano del Grappa

Corsi d'Esercizi Spirituali per **Studenti - Maestri Professionisti - Sacerdoti.**

Oltre i quotidiani corsi d'Esercizi per Giovani e Operai, nel corr. autunno a Villa S. Giuseppe, si terranno anche i seguenti Corsi:

1. Per **Studenti Medi e Universitari,** dalla sera del 30 Agosto, al mattino del 3 Settembre.
2. Per soli **Maestri Com.li e Insegnanti,** dalla sera del 10 Settembre al mattino del 14.
3. Per soli **Professionisti**, dalla sera del 15 al mattino del 19 Settembre. **Per soli Sacerdoti,** dalla sera del 13 al mattino del 19 Ottobre.

Il corso per Sacerdoti è stato stabilito dietro richiesta di alcuni di loro.

Chi desidera prendere parte a qualcuno dei suddetti corsi, scriva quanto prima alla Direzione dell'Opera dei Ritiri, ne riceverà tosto conferma. Si prega la massima propaganda, specie per il corso importante dei soli Maestri.

La Direzione

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-V

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 813
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

CASSETTE DI SICUREZZA
SONO DI ASSOLUTA NECESSITÀ PER CHIUNQUE VOGLIA OTTENERE, CON POCA SPESA, UNA SICURA CUSTODIA DEI PROPRI VALORI.
Per le vostre occorrenze rivolgetevi al
BANCO DI ROMA
TARIFFE MINIME
IMPIANTI PERFETTI

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.
Recoaro - Terme
Albergo Classe
TRETTENERO
GIORNI DI CURA Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre L. 400 - Agosto L. 450.

Léon Bloy

La figura di Leon Bloy non cessa di attrarre la simpatia e l'indagine della intelligenza francese; figura ardente e contradditoria, lucente e oscura, si presta alle induzioni più misurate come agli entusiasmi appassionati. In questo saggio, scritto per « L'Avvenire » Daniel Rops si pone a sua volta da un punto di vista personale, ma sempre interessante.

Léon Bloy occupa, nella storia della letteratura cattolica e del cattolicismo stesso, un posto del quale, lui vivente, non si è mai saputo misurare l'importanza, ma che è apparso, poi, sempre più grande. Non fosse che per il numero e la qualità dei testimoni venuti, sul cammino difficile della conversione, a rendere omaggio alla sua influenza, il posto apparisce considerevole. Così, dopo il libro di Léopold Levaux, quello di Stanislao Fumet (« *Mission de Léon Bloy* », Desclée De Bronwer, éditeur, Paris) reca un documento critico di primo ordine su l'uomo e su l'opera.

Stanislao Fumet non ha cercato di descrivere l'uomo e nemmeno di raccontarne la vita e nemmeno di analizzarne i libri. Il suo studio è esauriente, come lo indica il titolo e c' interessa precisamente inquanto è superamento dell'esistenza e dell'azione di Bloy. Studio eccellente, vivo, vivace, segno di una conoscenza intima del soggetto, esso mette Léon Bloy nel quadro storico e provvidenziale in cui la missione sua si è compiuta. E' senza dubbio il libro migliore del Fumet: si comprende ch' egli si era proposto di scriverlo.

Vi sono certamente, nel ritratto di Léon Bloy tale quale la sua corrispondenza, i suoi libri, la testimonianza dei suoi amici permettono di vederlo, molti tratti che non piacciono. La maggioranza del pubblico non si rassegna facilmente ad ammettere che l'uomo il quale annuncia una parola nuova, densa, singolare, non assomigli in tutto a tutti. Vi sono in Léon Bloy certe attitudini che sembrano quasi odiose; ma come si compensino esse misteriosamente con quello che in Bloy è veramente grande, veramente istintivo, è ciò che Stanislao Fumet ha saputo benissimo mettere in evidenza. Quando si parla di un uomo che ha avuto una scintilla di genio è troppo facile isolare questo o quell'aspetto del suo carattere per trarne, in qualche modo argomenti contro di lui. «Guardate sì l'uomo di genio ma soprattutto quali sono i suoi punti deboli», si dice.

Proprio qui è l'inganno: nel modo in cui si scinde l'elemento genio dall' elemento umano. Bloy, come Péguy, come Claudel, è un uomo; e sono appunto i suoi lati più umani (nel significato buono e cattivo del termine) che ci permettono di avere piena fiducia nella testimonianza del suo genio.

Mettere Léon Bloy nel suo dramma individuale, non nascondere la sua miseria, ma non considerarlo neanche con quell'aria ironica che tanti storici della letteratura non possono far a meno di assumere quando si tratta di un autore scomparso, ecco ciò che ha voluto fare il critico; e il suo ritratto vi ha guadagnato una grande e drammatica umanità. Uno degli aspetti di Léon Bloy che hanno permesso ai suoi avversari di armarsi contro di lui, le sue famose «violenze», Stanislao Fumet lo studia anche in piena buona fede. Bloy diceva lui stesso che la sua trombetta era duplice e fornita di due imboccature: una per l'« Haro » (per gridare cioè la croce addosso), l'altra per l'«Hosanna». Vi è del fariseismo nell'attribuire a un uomo tutte le sue violenze (anche se tutte non siano da accettare) in una epoca che muore per non aver osato le violenze necessarie, per aver lasciato scipire il sale della terra, per non aver saputo suscitare dei martiri.

Nella lezione che racchiude l'opera e la vita di Léon Bloy, tutto quanto concerne il problema del denaro sembra più attuale, più dolorosamente presente alle nostre coscienze. Il problema della miseria, a cui si consacrano in questo momento stesso una serie di studii, è di quelli che non permettono alla coscienza umana di dormire. Bisogna o sopportarne l'atroce bruciatura o accecarsi e sottomettersi a tutto ciò che ce lo ricorda. Léon Bloy ne ha avuto una conoscenza intima, diretta, terribilmente personale, lo sappiamo. Questo *mendicante ingrato*, dinanzi a cui certi s'indignano, farisei che dimenticano a quale restituzione ognuno di noi è costretto in coscienza, questo mendicante ingrato ha avuto il merito di pronunziare, con Bossuet, con Péguy e, non lo dimentichiamo, con Gesù stesso, la denuncia necessaria. Egli che ha sofferto sempre della mancanza di denaro, egli ha parlato della povertà in termini indimenticabili. «Una mistica del denaro, una metafisica della povertà», dice Stanislao Fumet, «il sangue del povero è il denaro».

« Il ricco», dice anche Stanislao Fumet, «e non il cattivo ricco, come si ostinano a tradurre, nel-l'Evangelo leggendosi soltanto *homo dives*, ha prevaricato contro il desiderio del Povero ».

E Stanislao Fumet cita il passo dove Bloy evoca l'istante in cui:

« Il ricco, in mezzo ai tormenti atroci inversamente prefigurati dalle delizie della sua tavola, implora il mendicante glorioso, non osando egli stesso domandare tutta l'acqua fredda contenuta nel *calice* del Vangelo, ma solo una goccia di quest'acqua su l'estremità del dito, per rinfrescarsi la lingua».

Non ha ciò lo stesso suono del famoso discorso di Bossuet, pronunciato dinanzi al Re e alla sua Corte?

Sorvoliamo su gli anatemi e le violenze dei quali Léon Bloy adorna le sue giuste rivendicazioni: conosciamo certe indignazioni e il meno importante dei nostri quotidiani ce le fa sentire sempre nei suoi echi e ne' suoi articoli diversi. L'essenziale è nella testimonianza, nel senso cattolico che da Léon Bloy si deduce :«La Povertà è la crocefissione, la miseria è la Croce stessa. Gesù che regge la Croce è la Povertà che regge la miseria. Gesù in Croce è la povertà che sanguina su la miseria».

Dinanzi a simile spettacolo che cosa bisogna dire? Che siamo tutti impegnati, che siamo tutti involontariamente, complici. Che tutto può accadere e che le rivoluzioni più pericolose divengono possibili in un mondo da cui Dio è stato proscritto. «Il tempo è prossimo», diceva Bloy, «in cui i figli stessi del secolo scriveranno sulle mura cadenti di Sodoma queste parole: «Il cattolicismo o la bomba ».

A queste parole Stanislao Fumet aggiunge: «Bloy non ha saputo concludere; egli ha dimostrato ampiamente, arrivando qualche volta con i suoi argomenti fino alla temerità, che il mondo è contro Dio in tutti i modi e che non v'è nulla da sperare dagli esseri e dalle cose senza l'aiuto di Dio e della Grazia. L'uno e l'altra ristabiliranno l'*ordine*: quanto al resto, è vanità e impostura ».

Una conclusione simile non può renderci soddisfatti. Certo, sembra anche a noi che il nostro primo compito sia di costituire — o di ricostituire — questo popolo di «cristiani appassionati, teneri, ardimentosi, fedeli», di cui Bloy si sentiva in qualche modo il padre o l'annunciatore. Ma, per quanto grande sia la nostra fiducia nella Provvidenza, noi non possiamo accettare quella specie di decisione che finisce in una rinuncia totale dell'azione terrena.

Vi è, in Bloy, una specie di reminiscenza montanista o manichea, che sarebbe forse interessante mettere in luce.

Non dimentichiamo però la grande lezione di coraggio ch'egli ci dà: è su questa terra, nell'ordine della carità, che dobbiamo spingerla lontano, tanto quanto ce lo permettono le nostre forze.

Daniel Rops

L'insegnamento religioso nelle scuole medie di Stato

Come è noto, dalle prove finali di esami la religione è esclusa, a differenza di tutte le altre materie di insegnamento, ginnastica compresa, che vi sono tassativamente soggette, e con la tragica incombente minaccia per gli alunni di dover ripetere l'anno scolastico qualora anche la prova autunnale di esame fallisse, sia pure in una materia sola. Questa disparità di trattamento per la religione di fronte alle altre discipline scolastiche, in pratica non contribuisce certo ad accreditarla e a farla studiare con maggiore premura e diligenza, dato che mancando la prospettiva dell'esame, la spada di Damocle di una bocciatura solenne, con relativa possibile perdita di un anno di scuola, più non pende minacciosa sulla testa del candidato, il quale perciò non vorrà troppo affannarsi, in tanta farraggine di materie, per apprendere cose non sottoposte a prova di esame.

E' risaputo per altro che se la prova finale non è prescritta per la religione ciò non dipende da disistima o svalutazione di tale insegnamento, che anzi il legislatore lo proclama base e coronamento di tutta l'istruzione, ma procede invece da una considerazione del tutto opposta. Si pensa cioè che agli alunni di famiglie cattoliche, educati, come si suppone, religiosamente (gli altri possono ottenere la dispensa) lo studio della religione, data la sua eccellenza e dignità incomparabile agli occhi dei fedeli, debba imporsi da se stesso, per il suo pregio e la sua importanza intrinseca, indipendentemente da considerazioni o motivi estranei, che parrebbero anzi abbassarla e sminuirla nel concetto e nella stima dei credenti.

Checchè ne sia di tale punto di vista, in teoria senza dubbio apprezzabile, l'importante è sapere piuttosto quale frutto e risultato si raccolga nelle pubbliche scuole, dacchè ufficialmente e obbligatoriamente vi si insegna la religione. A questo proposito i pareri e le risposte non sono unanimi, anche perchè rispecchiano indubbiamente diversità di uomini, di luoghi, di stati d'animo.

Premesso che gl'insegnanti di religione nelle scuole medie, massime superiori, sono quasi tutti sacerdoti, e quindi, all'inizio almeno, non ancora acclimatati all'ambiente per loro nuovo delle scuole di Stato, e che per giunta non possono essere tutti in uguale misura attrezzati per l' arduo compito di istruire alunni dei licei, degli istituti tecnici e del corso magistrale superiore, è ben naturale che le impressioni e i giudizi si dispongano in una gamma abbastanza estesa, che va da un minimo a un massimo, con numerose sfumature intermedie.

Ci sono per es. gli arditi e gli animosi che si sono accinti alla nuova fatica, tanto nobile e meritoria, con calore ed entusiasmo, e insieme con adeguata preparazione morale e tecnica, consapevoli delle difficoltà alle quali andavano incontro, ma anche pratici e positivi, e però disposti a contentarsi di quel tanto che si può ottenere, senza la pretensione di raggiungere l'ideale, che sta sempre più in alto della realtà: ebbene costoro si dichiarano pienamente soddisfatti dell'interesse con il quale la scolaresca nell'insieme segue le lezioni di religione. Ma ci sono anche gli intransigenti, i totalitari direi, quelli cioè che mentre vagheggiano l'ottimo, si lasciano sfuggire di mano il buono: costoro si dichiarano naturalmente sfiduciati, avviliti, disillusi. E c'è infine una larga zona di egregi insegnanti, che lavorano alacremente, fanno quanto possono, pur rinunziando a pretendere dei miracoli, non si dissimulano gli ostacoli e le resistenze che incontrano nel loro cammino, e giudicano quindi che se anche solo un'infima minoranza, una ristretta *élite* traesse profitto dalla scuola di religione, la fatica non sarebbe davvero sprecata, ma altamente proficua: quei giovani volonterosi, siano pur pochi, che consentono oggi a penetrare, ad assorbire, ad assimilarsi una soda cultura religiosa, potranno divenire domani il lievito salutare di risanamento e di rinnovazione spirituale per la nazione intera, come è detto nel Vangelo della piccola quantità di lievito che fa fermentare tutta la massa.

E' anche ovvio che i risultati siano notevoli e apprezzabili in una regione, scarsi invece e meschini in un'altra, secondo le differenti condizioni religiose e spirituali delle varie plaghe del Regno, giacchè la scuola non può non risentire l'influenza benefica o dannosa della vita pubblica. Per tutti poi è pacifico che la religione ha guadagnato di prestigio nella pubblica estimazione per essere stata compresa tra le materie obbligatorie di insegnamento, dopo lunghi decenni di funesto laicismo trionfante nelle scuole d'Italia.

Una questione però che ancora non è stata risolta, almeno in via di principio, è quella concernente i rapporti tra filosofia e religione nelle scuole medie superiori, dove le due discipline vengono a contatto l'una con l'altra, stante che i grandi problemi di Dio, dell'anima, dell'universo, del libero arbitrio, eccetera, sono oggetto comune, entro certi limiti, e dell'insegnamento religioso e dell'indagine filosofica. Ora se si concepisce ottimamente un'algebra o una chimica o una geografia del tutto estranee o indifferenti o neutrali di fronte ai dogmi della fede, non è concepibile affatto una filosofia che non abbia rapporti nè di armonia nè di opposizione con gli insegnamenti della religione. Siccome, d' altra parte, il credente sa che i dettami della fede sono verità assolute e irreformabili (altrimenti non sarebbe più un credente, nè la fede sarebbe più fede divina), così egli non può logicamente, salve le sue credenze religiose, aderire a una filosofia inconciliabile e incompatibile con la sua professione di fede. Di qui il problema sollevato dal sen. Credaro — qualunque fosse poi il suo proposito — fin dal 1929, anno della Conciliazione tra Chiesa e Stato, problema da lui formulato nei seguenti termini: «Occorre trovare un nesso armonico tra la nuova (l'istruzione religiosa) e le vecchie discipline, perchè non vi siano contradizioni o anche solo discordanze contrarie alla legge dell'unità della psiche e alla norma pedagogica della concentrazione dell'insegnamento». E soggiunto che intendeva riferirsi in modo speciale alla filosofia, proseguiva domandandosi: «la filosofia dovrà essere conservata o abolita?» e se conservata, quale dovrà essere il suo contenuto e il suo indirizzo per accordarsi con l'insegnamento della religione? Potrà essa mantenere immutato l'attuale indirizzo idealistico antidualistico e quindi anticattolico... oppure dovrà piegarsi verso il tomismo che è la sola filosofia», ufficialmente riconosciuta, accettata, favorita, proposta e imposta dalla Chiesa nelle scuole cattoliche? «A mostrare il dissidio, continua il Credaro, tra il tomismo da una parte e questi autori (i filosofi compresi nell'elenco del programma governativo), basta citare i seguenti nomi: Lucrezio, Giordano Bruno, Locke, Hume, Spinoza, Leibnitz, Rousseau, Kant principe dei razionalisti, Basidorw alfiere della pedagogia massonica, Hegel, Schelling, Schopenhauer, Rosmini, Gioberti, Mazzini, Ardigò ».

Il problema è impostato chiaramente: nella pratica però si è preferito un *modus vivendi*, forse in attesa di tempi migliori, che rendano possibile l'instaurazione nelle pubbliche scuole della perenne filosofia (già celebrata da Cicerone), o filosofia del buon senso, o tomismo che dir si voglia, posto che S. Tommaso ne è il più autorevole e più cospicuo rappresentante. Si è inculcato cioè con apposita avvertenza ministeriale, ai docenti ed esaminatori di filosofia di «evitare argomenti, passi di opere, discussioni ecc., che possano ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni»; poi si è dato opera a facilitare questo stesso compito agli insegnanti, espungendo dal catalogo ufficiale degli autori di filosofia, alcuni tra i più avversi allo spirito cristiano, come Giordano Bruno, Rousseau, Schelling, eccetera, e introducendo invece parecchi autori ortodossi, come San Agostino, S. Anselmo, S. Bonaventura, S. Tommaso, Ausonio Franchi eccetera.

Certo, si tratta di un compromesso tra la soluzione ideale e le possibilità pratiche, perchè dove si troverebbe, oggi come oggi in Italia, dopo tanti anni di cultura laica e anticristiana, un adeguato corpo di insegnanti idonei a propugnare e a diffondere nella scuola e nella vita la perenne e insieme progressiva filosofia, incarnata nelle sue linee maestre e nei suoi tratti essenziali dalla secolare tradizione aristotelico-scolastica. Giova sperare per tanto che col tempo anche questo programma massimo potrà essere realizzato, in omaggio del resto alla piena coerenza tra i principii e la pratica, tra la dottrina e la vita.

OLINDO CORSINI

MONUMENTI D'ARTE E DI FEDE

Il restauro del Duomo di Comacchio

Comacchio è città antica e dotata di molte, importanti istituzioni religiose e civili, di alcune superstiti belle chiese e di aspetti vari e pittoreschi. In talune località di questa terra singolare, un tempo quasi dispersa nella laguna, si possono contemplare, con vera delizia degli occhi e una certa nostalgia di un passato romantico nel cuore, come ancorati in un suggestivo intrico di canali d'acqua marina, edifici di uno stile architettonico tutto proprio del luogo, d'un effetto scenografico e d'una importanza artistica tutt'altro che trascurabili; valga per tutti il crocevia individuato dall'Ospedale di S. Camillo e dalla bizzarra costruzione detta dei « Treponti ». Case in prevalenza basse, quasi tutte di decoroso aspetto, di una policromia graziosa e luminosa, delle quali gli ordini affiancati lungo le vie sono interrotti qua e là da facciate di chiese, da torri e da campanili aguzzi. Sul meriggio assolato dell' estate caldissima, solenne toccante riesce, in questo ambiente ancora antico e malinconico, il suono grave di sparse campane...

In questo ambiente delizioso, per ogni anima sensibile alle vibrazioni sottili del fascino estetico monumentale si eleva la fabbrica del Duomo.

Già, essa ha dato il primo saluto a chi è giunto di lontano, percorrendo la bianca striscia della strada stretta tra la bonificata Val Trebba e lo scintillante sconfinato specchio del Mezzano. Ma quando si arriva sotto il Chiesone grandioso, al cui lato sta il bizzarro e mozzo campanile dalla base a calamaio, l'effetto che ne prova l'occhio del pellegrino è di viva meraviglia per le linee imponenti e classiche della facciata, per la maestà della costruzione e per lo slancio di fede che rivela nella popolazione che lo ha voluto e che lo ha così costruito. Si sente che l'ideale dei Comacchiesi, viventi tra il sei e il settecento, è stato quello di dotare la loro piccola e povera città lagunare di una Cattedrale che ben poco avesse ad invidiare alle maggiori moderne di Italia. Questo popolo, che allora non usciva mai o quasi mai, dalle sue « Valli » pescose, era animato, in quel torno di tempo, da un notevole fervore edilizio; evidentemente desiderava crearsi un ampiente squisitamente suo e il più che possibile confortevole e rispondente ai bisogni di una esistenza tutta e squisitamente sua e chiusa in se stessa.

Ma nel Duomo doveva rifulgere particolarmente il mecenatismo dei Comacchiesi.

Il Vescovo Mons. Sigismondo dei Conti Isei da Cesena, promosse la costruzione del sacro edificio, il quale doveva sostituire l'antichissima Cattedrale del IX secolo, eretta dal Vescovo Vincenzo, e divenuta, a quanto riferiscono le storie locali, labente e insufficiente ai bisogni della accresciuta popolazione.

Come nacque la Cattedrale

Posta la prima pietra dal lodato Pastore dell'antichissima Diocesi comacchiese, nel dì 25 marzo 1659, la costruzione proseguì stentatamente per il corso di quasi mezzo secolo, e fu terminata, quanto alle pareti ed al tetto, nel 1699. Le dodici cappelle laterali furono costrutte più tardi, col concorso, in gran parte, di offerte private. E solamente il 12 giugno 1740, Mons. Giovanni Cavedo potè compiere la consacrazione della nuova Cattedrale. Mancava il rivestimento della facciata; e questo potè essere compiuto l'anno 1817, essendo Vescovo di Comacchio il Cappuccino Mons. Gregorio Boari.

Architetto del Tempio fu Columella Ceruti; poco o niente si conosce dell'opera di questo artista; ma se si vuole argomentare da questa bella Chiesa, deve dedursi la grande valentia di lui, riconoscibile nell'armonia delle linee e nella sapienza delle proporzioni, messe, per così dire, alla prova del fuoco dalla grandiosità della fabbrica: (metri 62 di lunghezza, m. 29,80 di larghezza, m. 31,20 di altezza). La bella costruzione, luminosa e solenne, di ordine composito, ha uno spiccato carattere romano. Vaso unico, adatto alle grandi assemblee liturgiche, ampio presbiterio, abside spaziosa.

Le cappelle ospitano ricchi altari, in gran parte marmorei. Il sacello del SS. Sacramento è veramente ornato, devoto e raccolto.

L'altare maggiore, di marmo, elegante e fastoso, venne costruito nel 1739 su disegno del P. Sivieri, gesuita. Esso porta preziose incassature di marmo verde-antico, ricavate da un blocco rinvenuto casualmente nel costruire le fondamenta dell'altare di S. Francesco.

La finta architettura che incornicia l'antica statua del Martire S. Cassiano, Patrono di Comacchio, fu dipinta su tela dal bolognese Silvestro Bosi, uno dei tanti geniali prospettivisti della scuola felsinea del '700.

Il Campanile fu costruito staccato dal Tempio e su maestosa base marmorea, nel 1754; in origine altissimo e culminante da ardita e ornatissima cuspide, crollò tre anni dopo che fu compiuto, per difetto di costruzione. Rimase il curioso zoccolo « bombè », a forma sinuosa di calamaio o di zuccheriera e su di esso si iniziò la ricostruzione nel 1867; ma non si potè condurla a compimento, onde la torre mozza si presenta in veste di maggiore singolarità. Nel 1903, a spese della fabbriceria del Duomo, si compì il pavimento del Tempio, in marmo di Carrara, nella ricorrenza centenaria del martirio del Patrono S. Cassiano.

Il problema dei restauri

Se nel primo trentennio del secolo passato il Duomo doveva presentarsi completo in ogni sua parte, e in tutto il suo nativo decoro, settanta anni dopo, e per la cedibilità del suolo, e per le scosse telluriche e per l'azione dell'aria salsa ed umida della laguna sulla bianca tinteggiatura del Tempio, questo presentava un aspetto decadente e lesionato per le larghe fenditure nelle pareti e nelle volte, e per la coloritura alterata. Onde nel 1903, compiendosi, come si disse, il pavimento si provvide a stuccature superficiali delle crepe e a una nuova infelice tinteggiatura.

Nel 1921, allorchè l'attuale Vescovo Mons. Gherardo Menegazzi prese possesso della Diocesi, impressionato dolorosamente del triste stato della sua Cattedrale, si pose subito il problema degli urgenti restauri. Poichè, specialmente la statica, si presentava in condizioni talmente preoccupanti da non ammettere lunghe dilazioni si resero necessarii provvedimenti. E' ben vero che, formidabile ostacolo alla attuazione di essi, si opponevano le condizioni di assoluta povertà della fabbriceria e della mensa vescovile di Comacchio.

Ma che cosa non può fare il grande cuore di un Vescovo, un cuore che, come bene è stato detto, è ricco « delle sconfinate ricchezze della povertà del Serafico Padre di Lui, S. Francesco d'Assisi? ».

Il prodigio fu compiuto; un vero prodigio. Lo riconosce e lo dichiara senza ambagi lo stesso Mons. Vescovo. Tutto, provvidenzialmente, ha concorso per l'integrale restauro del suo Duomo: Enti pubblici, uomini e cose. Il Cielo e la terra, per così dire, si sono dati la mano per compiere quello che, umanamente ragionando, doveva ritenersi impossibile.

Basta leggere la relazione tecnica, quanto mai diligente, stesa dall'ing. Aldo Chierigato di Badia Polesine, generoso e geniale progettista delle difficili opere dei restauri murari, per rendersi conto delle enormi difficoltà dell'impresa e della importanza dell'opera compiuta in brevissimo tempo.

Per la statica e per l'estetica

La statica fu ovunque consolidata, riparati i danni prodotti dai cedimenti del suolo e con poderose catene inchiavardata tutta la fabbrica, stuccato e risarcito tutto l'immenso paramento esterno del Tempio, quasi rifatta la copertura del tetto e messi nuovi tutti i condotti delle acque piovane, risarcito il pavimento danneggiato e qua e là avvallato. Ma non basta: provveduto alla statica, si è pensato anche alla estetica di questo bel Duomo. Abbiamo detto che la volgare tinteggiatura delle pareti interne dava al visitatore un senso di disagio. Volendosi eliminare questo inconveniente, e, insieme, riparare i danneggiamenti nella coloritura, lasciati dai lavori murari, si è pensato di procedere alla decorazione totale della grandiosa Chiesa. E di questa opera fu incaricato il pittore Daniele Campanati di Ferrara, già noto a Comacchio per gli eccellenti ornati compiuti nella Chiesa dei Cappuccini.

Anche per questo giovane e valente decoratore l'impresa era tale da far tremare le vene e i polsi; ma anch'egli, animato da straordinario buon volere, si mise all'opera e nel giro di un anno, toltone l'intervallo dell'inverno, ha portato a compimento la sua opera, che ora ognuno può ammirare e che è stata inaugurata, insieme con tutti gli altri restauri, nel giorno della festa patronale, il 13 agosto.

Il pregio principalissimo della decorazione del Campanati è quello di una sapiente e calda tonalità di colori, della maestria nell'esecuzione dei chiaroscuri e nel senso profondo che egli ha dimostrato — qui, come in altri lavori — dell'ornato architettonico. Tutto è fatto secondo proporzione e in armonia con la vasta mole del Tempio.

La volta è decorata a lacunari alternati con vele e modonature. Il catino dell'abside è distribuito a spicchi con incassature, cordonate, motivi simbolici e scritte. Le paraste sono ornate di arabeschi in finto rilievo barocco. Tutta l'architettura del Duomo guadagna singolarmente dall'ornamentazione del Campanati, la quale ne mette in risalto i pregi e ne lega e arricchisce i particolari. Il giovane artista merita, dunque, il più sentito elogio per la difficile e geniale opera tanto egregiamente e con spiccato senso di disinteresse compiuta.

Chi ha visto il Duomo di Comacchio, prima dei lavori, e lo vede ora, non ha alcuna esitazione nell'affermare che si tratta di un ricupero, e più ancora, di una risurrezione a nuova vita.

Se si pensa poi che l'esecuzione di questo lavoro è andata di pari passo con quella di altre importanti opere, come quella del restauro generale del labente e squallido palazzo vescovile, e che ha seguito tanti e tanti altri restauri nelle Chiese, nel Seminario, nelle canoniche di campagna, un senso vivo di ammirazione e di riconoscenza sorgerà spontaneo dal cuore dei Comacchiesi e dei cattolici, in genere, della Provincia di Ferrara verso Mons. Vescovo Gherardo Menegazzi, nonchè verso il suo instancabile e geniale collaboratore Mons. Giacinto Tamburini Vicario Generale della Diocesi.

Altre importanti opere hanno in animo di compiere Mons. Vescovo e il suo Vicario nella loro Diocesi, per la gloria di Dio e per il bene delle anime; e noi, di cuore, auguriamo che il Signore voglia benedire la loro feconda attività, e coronare la loro opera nella forma più ambita: la piena corrispondenza dei fedeli affidati alle loro cure.

Avv. MARIO CALURA

Spicc'iole di razzismo pubblicitario!

Quello che domanda un medico ariano

BERLINO, 17 agoto

Ecco un saggio di razzismo Hitleriano fiorito fra gli annunzi pubblicitari del « Müncher Neuste Nachrichten »: «*Medico, puro ariano, di anni 52, vecchio combattente di Tannenberg, desidera avere discendenti di sesso mascolino mediante legittimo coniugio con giovane donna, sana, illibata, d'antico ramo ariano, senza pretese, capace di pesanti lavori, calzata con scarpe a tacco basso, senza orecchini e possibilmente povera. Nessun intermediario. Discrezione assicurata*».

I commenti guasterebbero!

Da Venezia a Vienna per via aerea

Fortunata la circostanza che nel Ferragosto mi ha ricondotto, attraverso la via aerea, nella capitale austriaca. Partenza: un rombo improvviso lacera l'aria come in uno schianto. Il poderoso apparecchio ha qualche sussulto: all'azione dei motori oppone l'inerte peso del complesso. Poi, il vorticare delle eliche si fa più intenso. Nel breve rettangolo di luce, schiuso al centro delle ali, due uomini sembrano ascoltare l'ansito della gran macchina.

I congegni del comando sono di una semplicità quasi infantile. Eppure serrano nel viluppo del meccanismo i segreti della potenza animatrice. Fitta è l'intelaiatura dei nervi che descrive segni geometrici nel corpo del colosso, mentre gli elementi essenziali — benzina, olio, acqua — affluiscono al cuore nella raggera delle vene.

Terrazzo sospeso fra cielo e terra

Dal ventre della sagoma svettante si ha appena il tempo di avvertire il fruscio delle ruote sul prato che già il balzo liberatore ci libra nello spazio. Il terrazzo sospeso nel vuoto accresce il fantastico scenario di Venezia, circonfusa ed avvolta dalla delicata bruma dei veli.

L'immagine — un po' troppo trita ed antiquata — della sirena emergente dall'incanto nella perfetta aderenza al quadro lagunare. Vista così dall'alto Venezia rivela appieno la grandiosa tavolozza dei suoi colori. Il blu carico del mare e le acque cineree dei canali adornano ed incastonano l'oro dei mosaici, la porpora dei marmi e lo svariare delle pietre scabre. Le cupole della Basilica appena s'indovinano come per riflettere nella visione una luce d'oriente.

I miei compagni di viaggio sono come me avvinti dall'incanto fantasmagorico ed alcuni di essi sembrano avere il naso appiccicato ai vetri dell'eccezionale veranda, tanto sono immobili nell'ammirazione. Vi è poi, un tedesco che si affanna ad esprimere alla moglie le proprie impressioni. Vana fatica poichè il rombo dei motori rende pressochè incomprensibile il vociare. Appena se ne accorge, sostituisce alla parola una mimica molto espressiva e non certamente abituale ai popoli nordici.

Dinnanzi alla mia poltrona e presso la cabina di comando un uomo è chino su degli ordigni meccanici. Ad intermittenze una minuscola lampada s'illumina ed il ticchettio del martello parla il convenzionale linguaggio. Ecco all'opera il tramite fra la scienza e coloro che gridano e disciplinano nello spazio la forza del gigantesco apparecchio.

Le stazioni meteorologiche quasi tengono per mano il mostro d'acciaio, segnando nelle vie dell'etere la via da seguire. Lo guidano come un bambino attraverso alle possibili difficoltà degli elementi.

Una guida... illustrata

« Visibilità ottima a sud. Non mutare rotta ».

Le tempestive indicazioni si alternano e scandiscono la marcia regolare. Anche i viaggiatori possono seguire la rotta per mezzo di una carta geografica che viene distribuita dalle Aviolinee. E' una guida molto interessante, poichè trova nello scacchiere che si sgrana sotto di noi pronto rilievo ed illustrazione. Tra i ghirigori geografici troviamo infatti, segnato il letto di un fiume, ed ecco snodarsi nella miniatura del paesaggio il nastro lucente. E' il Piave. Il corso d'acqua che vide le vittoriose prodezze dei nostri soldati, aduna attorno a sè casette linde e rasserenanti. La scena di sapore idilliaco sembra compensare in un tenero abbandono alla quiete della natura, il lontano fragore della guerra. Più oltre, l'ansa del Livenza mostra le sue volute ed annuncia il concentrico tappeto verde del Carso.

Borgate e paesi si allineano con la pretenziosità dei giocattoli. Le abitazioni, sovrastate dai segni della Fede, chiazzano variamente l'ampia discesa.

Soltanto chi vola può spaziare così lontano e scoprire con un solo sguardo il volto di tante contrade. Che cosa contano i particolari dinanzi alla vastità di un panorama affacciato sul mare?

L'automobile è troppo sovente negativa agli effetti della visibilità del paesaggio. La sua corsa impedisce di osservare compiutamente i luoghi che s'incontrano. Il treno vincola il viaggiatore alla prigionia delle sue celle e dei suoi forzati itinerari. Per contro, il viaggiatore aereo non avendo alcun punto di immediato riferimento, sembra procedere con pacata placidità. Nelle terse giornate, in modo particolare si giunge alla mèta quasi senza accorgersene e come cullato dal lietissimo beccheggio. Ora, ad esempio, dopo una sola ora di volo ci troviamo a petto delle Alpi. Il Tagliamento è già lontano, alle nostre spalle.

Il colosso d'acciaio si appresta a superare la terribile barriera, a misura che prende quota e si allontana dalla terra, il rombo dei suoi motori risuona nel nostro animo con un nuovo accento: diventa il nostro compagno più fidato e non tralascia di riflettere nei ritmi della sua musica selvaggia la sicurezza della navigazione.

Taglienti si profilano i picchi e protendono in alto gli innumerevoli tentacoli, spruzzati di candore. Dalla profumata intimità agreste a questa visione da tregenda il passaggio è brusco e quasi sconcertante. Si procede a 3000 metri. Cirri di nubi vezzeggiano l'alata macchina e rifrangono nella cabina rapidi giochi di luce. Ombre improvvise ci sovrastano e rendono più abbaglianti le fitte sciabolate di sole.

D'un tratto l'apparecchio sembra come impennato: ha qualche istante d'incertezza per un necessario mutamento di rotta: occorre evitare il minaccioso addensarsi di nubi temporalesche.

La manovra è presto effettuata e la navigazione torna al suo ritmo regolare. Si accresce, anzi, di una sorpresa davvero eccezionale; il radiotelegrafista mi passa la cuffia. E' riuscito a captare una stazione polacca. La fortuna ha voluto che si trasmettesse un concerto d'importanza notevole. Pensate: ascoltare così vicini al cielo l'ultimo scorcio di quella sinfonia in cui Beethoven ha scolpito in potenti scorci melodici l'inno alla gioia di Schiller. Si ha un bel dirsi preparati a tutti i prodigi del nostro tempo, ma quando il caso propizio ci fa prendere contatto con taluno di essi, non è possibile sottrarsi ad un senso di profonda commozione.

Che un viaggiatore, sprofondato in una comoda poltrona, possa, procedendo a centosettanta chilometri ed a tremila metri, prestare l'orecchio e l'anima ad armonie indimenticabili, è cosa che sconfina nell'incredibile.

A quali altre conquiste potrà dunque ancora condurci il genio umano, illuminato e sospinto dalla Fede?

Intermezzo musicale

Ma l'intermezzo musicale ci ha fatto dimenticare la Carinzia. Voliamo da qualche tempo in terra straniera e ci sorprendiamo sul Semmering. Il panorama montano si palesa in tono minore. Non più la titanica fuga di giogaie delle Alpi, ma alternarsi di balze meno selvagge e dirupate. L'importanza minore del gruppo alpino trova riscontro nel barometro che denuncia a duemila metri l'altezza dell'apparecchio.

Sullo schermo mutevolissimo della terra, soltanto l'abbraccio dell'orizzonte non muta. Osservandolo, il pensiero corre rapido ad una forma d'arte tipicamente romana: l'arco. Vi è nell'ardita curva l'arduo tentativo di riprodurre nelle costruzioni dell'uomo uno dei perenni aspetti della natura.

Ora, sul nostro cielo veleggiano, con maggiore frequenza e densità, le nubi! Il groviglio percosso dal vento assume gli aspetti più impensati e grotteschi.

Il mostro d'acciaio gioca con esse, smorzando la cima di un'effimera montagna bianco-azzurra, oppure scavando nel centro di un ammasso ampie gallerie che hanno di comune con i tunnel delle strade ferrate l'umidità. I viluppi minori, invece, non reggono alla potentissima azione delle eliche, e si sfilacciano rapidamente.

Non vi è a dire, però che le nubi non consentono delle clamorose rivincite. Talvolta, infatti, come per accorrere ad una chiamata, convengono a precipizio verso un solo punto. Adunano con terribili ululati le forze disperse e proiettano nel cielo foschi balenamenti.

La voce del tuono rimbomba paurosamente gli scrosci d'acqua e di tempesta, spezzati dall'improvviso irrompere del sole, somigliano a fantastiche cascate di rubini.

I piloti assicurano che il duello fra il temporale e l'aeroplano è quanto di più interessante possa offrire un viaggio aereo. Per la verità quest'impressione tutti desiderano ovviarla, ma, quando le condizioni atmosferiche rendono inevitabile l'incontro non deve essere privo di emozione assistere al saettare dell'apparecchio, che, vittorioso della fitta foschia, supera l'assordante clamore dei fulmini per aureolarsi più oltre dell'iride lucente.

La navigazione si fa un po' monotona e concilia le tentazioni di Morfeo. Confesso di essermi volentieri abbandonato nelle sue braccia, fino a che la brusca manovra dell'atterraggio, mi ha ricordato la meta raggiunta. Dopo due ore e mezza di viaggio siamo a Vienna. Che peccato! Mi sono lasciato sfuggire il panorama della capitale. Il rimpianto dura pochi istanti, poichè penso che, ripercorrendo presto per via aerea il medesimo tratto, potrò colmare l'involontaria.... lacuna.

RODOLFO ARATA

Un affettuoso discorso del Papa al Collegio di Propaganda

CASTELGANDOLFO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza gli alunni del Collegio Urbano di Propaganda Fide presentati da mons. Salotti segretario della Congregazione di Propaganda col direttore monsignor Pietro Parente. Erano presenti anche gli altri superiori, cioè il vice direttore mons. Parenti, mons. Bornia, il direttore spirituale mons. Felice Beretta ed il confessore Padre Enrico Henze.

Sua Santità ha fatto ingresso nella Sala degli Svizzeri salutato da vivissime acclamazioni ed applausi che lo hanno accompagnato mentre passava tutti in rassegna dando a baciare la destra. Assisosi sul trono il Papa ha ascoltato il canto: « Salve, Sommo Pontefice della Chiesa », musicato dal rev. maestro Fraglia direttore della « Schola cantorum » del Collegio e quindi una canzone in malabarico. Terminato il canto, mons. Salotti ha rivolto al Papa un devoto indirizzo ricordando come gli alunni del Collegio, pochi giorni fa appena giunti nelle prime ore del mattino nella residenza estiva di Castelgandolfo, si raccolsero in un angolo della villa avanti alla Grotta di Lourdes per pregare per il Papa. Pregarono pel Papa a cui questa preghiera riuscirà particolarmente gradita perchè tanto si interessa a veder raccolte in Roma sempre nuove schiere di soldati della Fede per la conquista del Regno di Cristo. E' grande la felicità che gli alunni di Propaganda godono di trovarsi vicino al Papa, tanto dal Gianicolo in Roma quanto nella villa adiacente a quella del Papa a Castelgandolfo.

Il Santo Padre rispondeva dicendo che di uno dei canti con cui gli alunni lo avevano salutato non aveva certamente tutto capito, ma aveva capito una parola veramente cattolica e consolante, quella con la quale quei cari figli dicevano di essere nella casa del Padre, del Vicario del Gran Padre Celeste. Essi con i loro diversi tipi, colori, accenti, coi cantici propri di così diverse parti e pure nella loro varietà e nei loro contrasti hanno motivo di unità, gli ricordano la grande consolante verità della universalità della grande famiglia cattolica.

« Dilettissimi figli, diceva il Papa, con la vostra presenza in questo Vaticano, chiamiamolo così, rurale, ci fate avere come a Roma negli occhi e nel cuore la « Propaganda ». E' questo il privilegio che voi godete e voi sapete di quanta luce da esso va illuminato il cuore del Padre. Ci guardate silenziosi dall'alto anche qui a Castelgandolfo come a Roma, ma non silenziosi furono i saluti di benvenuto che ci deste al nostro arrivo nella nostra dimora estiva. Quando Noi vi vediamo — nella vostra differenza di lingue, di tipi — con viva efficacia voi richiamate la mente nostra alla idea della più bella e grande universalità, l'universalità della Chiesa Cattolica ».

S. S. ha poi continuato dicendo che sono venuti piccoli a Roma e torneranno ai loro paesi, dopo il loro soggiorno romano, adulti nella formazione dello spirito, nella disciplina dell'apostolato sull'esempio di quelli che si occupano di loro. Torneranno con lo spirito romano spirito così bello, alto e prezioso, perchè Cristo stesso è romano e romano è il Suo Vicario. Il Santo Padre, pertanto, sperava che ricevendo essi queste grazie sarebbero tornati ai loro paesi pieni di fervore per la dilatazione e la gloria del Regno di Cristo. Li salutava e li benediceva col voto che quella benedizione li aiuti a conservare il bene presente per poi aumentare la gloria di Dio sulla terra.

Ricevuta la benedizione apostolica la « Schola cantorum » ha cantato l'« *Oremus pro Pontifice* » e da ultimo le « Acclamationes ».

Un treno popolare da Rieti pel Congresso Eucaristico a Teramo

CITTA' DEL VATICANO, 17

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, accogliendo la richiesta del Presidente dele Comitato nazionale dei congressi eucaristici Mons. Bartolomasi, ha disposto perchè nel programma dei treni popolari di domenica 8 settembre ne sia inserito uno su percorso Rieti-Sulmona-Teramo con partenza alle ore 22 del sabato 7 settembre da Rieti e ritorno con partenza da Teramo, parimenti alle ore 22 della domenica.

Scontro automobilistico a Casablanca

CASABLANCA, 17

Nei pressi di Berrechid, un autobus ha avuto un violento urto con un «camion». Si deplorano quattro morti e cinque feriti di cui due gravemente.

Le elezioni nella Curia dei Mechitaristi armeni

VENEZIA, 16

Si son trovati nel Monastero dell'Isola di S. Lazzaro i RR. PP. Armeni Mechitaristi delle varie Provincie per le elezioni generali della Curia, precedute da un breve ritiro sacro.

Su comune designazione è stato nominato nuovo Abate Generale il Padre Serapiore dott. Uluhogian, Rettore del Collegio Armeno di Parigi.

Sono stati eletti poi: Vicario Generale e Primo Assistente: P. Leonzio M.o Dajan; Assistenti Generali: P. Teodoro Sirunian, P. Cirillo Kibarian, P. Stefano Ferahian, Segretario Gen. P. Elia Pecikian; Economo Gen. P. Timoteo Der-Ghiulian. Tutti questi RR. PP. risiedono a S. Lazzaro. Venne eletto Procuratore Generale P. Garabed Amaduni, residente in Roma a S. Anselmo.

Il neo Ecc.mo Abate Generale Serapione Uluhogian nacque a Karput (Asia Minore) l'anno 1890 e dopo aver compiuti gli studi nella città natia, nel 1905, quindicenne, entrò aspirante nel Monastero di S. Lazzaro. Quivi fece gli studi liceali e teologici e fu ordinato sacerdote nel 1915, al 25 maggio.

L'anno seguente passò a Roma nello studentato della Congregazione Mechitarista, e dopo quattro anni si laureò in S. Teologia nel Collegio Internazionale «Angelicum». Compiuti gli studi accademici coprì dal 1920 al 1922 la carica di Vice Rettore dello studentato stesso e fu pure poi Pro-Rettore in periodo molto delicato.

Nel 1924 passò al Collegio Armeno «Moorat-Raphaol» quale Prefetto agli Studi, ottenendo stima da Superiori e alunni. Quindi fu a Parigi, Prefetto agli studi in quel nuovo Collegio Armeno, mentre era Rettore il P. Giovannino dott. Aucher, suo predecessore nel Generalato. Qui si fece molto apprezzare.

Quale Abate Generale è chiamato a continuare le sante opere dei suoi predecessori e a dedicare le sue esimie qualità, per il progresso della Congregazione stessa.

Il novello Abate terrà il Suo primo Pontificale domani domenica alle ore 10 nell'Isola di S. Lazzaro.

Visita del Ministro delle Comunicazioni al campeggio militare "Parma,,

SOLDA, 17

Il Ministro delle Comunicazioni ha visitato il campeggio militare « Parma » in Val Solda, ad un'altezza di duemila metri. Esso ospita trecento giovani fascisti.

Il Ministro, ricevuto dal comandante del campo, ha passato in rivista le vigorose schiere giovanili, che l'hanno accolto e salutato con alte acclamazioni e con insistenti invocazioni al Duce. L'on. Benni, che si è vivamente interessato dei servizi del campo e della vita dei giovani fascisti che conducono, prima di lasciare la Val Solda ha espresso ai comandanti il suo compiacimento.

Un morto e quattro feriti in una collisione automobilistica

RIMINI, 17

Sulla strada Riccione-Cattolica, in località Misano Marina, è avvenuto un grave incidente automobilistico. Un'automobile pilotato da certo Michele Saponaro fu Nicola, da Bari, sul quale era la signorina Benata Anceschi da Milano, si dirigeva a forte velocità verso Riccione seguita da altre macchine. A un tratto il Saponaro si trovò di fronte ad una colonna di macchine che giungeva da Riccione e frenò di colpo. La macchina sbandò e fu violentemente urtata dall'auto del signor Francesco Verlicchi, da Fusignano di Ravenna, che gli veniva subito dietro. Lo macchina del Saponaro fece alcuni giri su se stessa e la signorina Anceschi fu sbalzata fuori riportando la frattura del cranio e morendo sul colpo; il Saponaro è rimasto illeso. L'altro automobile si è rovesciata nel fossato e il Verlicchi, con due amici ch'erano con lui, Antonio Dirani e Luigi Bertini, è stato trasportato all'ospedale di Riccione. Tutti e tre sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Scontro fra polizia ed evasi in Bulgaria

SOFIA, 17

Nei pressi di Bellazerkvic, una pattuglia di polizia si è incontrata con tre individui, già detenuti nel carcere di Philippupel, da dove erano riusciti a fuggire attraverso un condotto sotterraneo. E' avvenuto uno scambio di colpi di arma da fuoco. Uno dei fuggitivi è rimasto ferito ma venne dai suoi compagni trasportato in un bosco vicino nel quale tutti riuscivano a fare perdere le tracce.

I treni popolari del 25 agosto

ROMA, 17 pom.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 25 agosto 1935-XIII:

Torino-Susa-Bardonecchia — Torino-Ivrea-Aosta — Torino-Biella — Torino-Stresa-Pallanza — Torino-Venezia — Torino-Genova — Torino-Acqui — Torino-Alassio — Vercelli-Novara-Venezia — Alessandria-Viareggio.

Milano-Torino — Milano-Biella — Milano-Pallanza-Domodossola — Milano-Como — Milano-Laveno — Milano-Varese — Milano-Porto Ceresio — Milano-Lecco — Milano-Bergamo — Milano-Rezzato-Desenzano - Lago di Garda — Milano-Venezia — Milano-Genova — Milano-Diano Marina-Ventimiglia — Brescia-Venezia.

Venezia-Padova-Vicenza — Verona-Venezia — Treviso-Venezia — Trieste-Divaccia-S. Canziano — Trieste-S. Daniele del Carso — Udine-Grado.

Bologna-Venezia: 3.a classe L. 14. Bologna p. 5, Venezia a. 7.57; Venezia p. 19.10, Bologna a. 22.50.

Bologna-La Spezia e Carrara Avenza terza classe L. 19 per La Spezia L. 20 per Carrara Avenza. Bologna p. 3.10, La Spezia a. 7.37, Carrara Avenza a. 8.58; Carrara Avenza p. 17.39, La Spezia q. 18.34, Bologna a. 22.55.

Piacenza-Venezia.

Modena Pesaro: 3.a classe L. 17 (Gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4, da Rimini a S. Marino L. 6). Modena p. 4.27, Pesaro a. 8.15; Pesaro p. 19.15, Modena a. 23.

Firenze-Pistoia-Viareggia — Firenze-Piombino — Arezzo Firenze — Siena-Firenze — Livorno-Genova — Lucca-Perugia.

Ancona-Terni — Terni-Rimini — Macerata-Porto Civitanova — Teramo-Giulianova — Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto.

Roma-Arezzo-Firenze — Roma-Assisi-Perugia — Roma-Ancona.

La Divisione "28 Ottobre,, acclamata a Benevento

BENEVENTO, 17

La divisione CC. NN. «28 ottobre» al comando del Gen. Somma, è giunta a Benevento entusiasticamente accolta dal popolo tutto dai fascisti e dalle organizzozioni sindacali perfettamente inquadrate. Il generale comandante, dopo avere reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra deponendo una corona di alloro, ho rivolto un vibrante saluto alle autorità. E' seguita la sfilata della Divisione. Le Legioni «Garibaldina», «Alpina» e «Francese» hanno attraversoto fiere e marziali le strade della città imbandierate mentre il popolo acclamava e inneggiava al Duce lonciando fiori ai militi.

Commosso ringraziamento a Mussolini del Comandante del Campo Ungheria

ROMA, 17

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma inviatogli dal comandante del Campo Ungheria: « Nel momento di lasciare la benedetta terra amica che ci ha ospitato per un indimenticabile mese e commossi tuttora del soggiorno veneziano porgiamo le nostre più sincere espressioni di ringraziamento. Abbiamo gotuto una ospitalità squisita e ammirato lo antico e nuovo splendore del paese che lavora con meravigliosa calma per l'avvenire vittorioso. — *Il comandante del campo Ungheria* ».

Accorrono ai funerali del padre e lo trovano vivo

GENOVA, 17 pom.

Due fratelli di Spinetta (Piemonte) certi Martini, domiciliati da vario tempo a Genova-Rivarolo, ricevettero un telegramma che annunziava la morte del padre. Addoloratissimi essi raccoglievano le famiglie e partivano immediatamente per il paese nativo. Qui giunti, uno dei fratelli bussò alla porta della casa paterna ma con suo enorme stupore venne ad aprire il vecchio genitore vivo e vegeto. L'equivoco si spiega così: il telegramma annunziava la morte di un omonimo del padre suo lontano parente.

L'avventura acquatica di una comitiva di gitanti milanesi

MILANO, 17 pom.

Alcuni gitanti milanesi sul Lago Maggiore, presa a nolo una barca a Pallanza si spingevano verso l'isola S. Giovanni, attorno alla quale vi sono molte insidiose secche. Improvvisamente la prua urtava contro un gruppo di scogli e il leggero scafo rimaneva completamente immobilizzato.

Vani furono gli sforzi dei giovani per disincagliare la barca e nessuno è andato in aiuto dei pericolanti.

Un coro di urla si alzava sulla quiete del lago. Finalmente alle tre del mattino una comitiva che veniva in barca da Intra sentiva i disperati appelli lontani, deviava la rotta, individuava i pericolanti. Bisognò far venire un motoscafo da Pallanza per prendere a rimorchio la barca e porre in salvo i naufraghi che erano tutti rimasti senza voce.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: Milano Firenze): P. Vittorino Facchinetti: (Genova-Torino): Padre Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Petazzi; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso O. P..

12,30: Dischi.

13,10-13,40: Concerto di cetre (esecutori Elsa ed Emilio Holtz).

13,40-14,15: Concerto Variato.

16: Dischi - Notizie sportive.

17,30-18,45: Orchestra Cetra.

20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Andrea Chénier», direttore d'orchestra M.o Armando La Rosa Parodi.

Dopo l'opera: Trasmissione dalla Piazza di S. Marco di Venezia: Canzoni, cori e serenate in occasione della «Festa del plenilunio».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: «La richiesta del Battista».

20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ignazio Tantillo.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (m. 50,26): Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 20: Sottens (Organo), Midland Regional (Dalla Cattedrale di Birmingham). — 20,40: Vienna (Dal Duomo di Salisb.).

Opere. — 20,30: Parigi T. E., Strasburgo (Verdi: «La forza del destino», direttore Franco Capuana, artisti italiani; da Vishy).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ferruzzi.

17,5-17,55: Novità Parlophon.

20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12,30-14 (Bari): Concerto del Quintetto.

13,10 (Roma Napoli): Concerto di musica varia diretto dal M.o Manlio Steccanela.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in italiano.

Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 21,15: Belgrado (Puccini: «Madame Butterfly»). — 21,45: Tolosa (Charpentier: «Luisa»).

Corriere Commerciale

Le colture agrarie

Nella prima quindicina di agosto la stagione ha continuato con andamento prevalentemente siccitoso. Le brevi pioggie temporalesche cadute in alcune zone, pur giovando alle campagne, non sono state sufficienti ai bisogni delle colture che risentono i danni della deficienza di umidità. In alcune regioni, specie dell'Italia Centrale, l'assoluta mancanza di precipitazioni, che si prolunga ormai da parecchio tempo, ha causato danni notevoli ad alcune coltivazioni.

I lavori di trebbiatura del grano, *eseguiti in condizioni favorevoli, sono ormai al termine quasi ovunque, con risultati generalmente superiori al previsto.*

Lo stato di vegetazione del riso, *favorito dalla temperatura, si mantiene promettente.*

Il granoturco *si presenta in condizioni varie: mentre nei terreni irrigui esso lascia prevedere un buon prodotto, nelle zone asciutte è generalmente compromesso dal perdurare della siccità; soltanto in alcune plaghe limitate la coltivazione si è giovata delle ultime piogge. Nel complesso, le previsioni sul prossimo raccolto sono quindi poco favorevoli. Il granoturco cinquantino sviluppa stentatamente.*

In qualche ristretta zona dell'Emilia un violento temporale ha arrecato danni sensibili alla canapa; *in generale però il prodotto è stato risparmiato dalla grandine. Il taglio dei canapai è in pieno sviluppo e si confermano le previsioni di un raccolto molto buono come qualità. Quantitativamente si ritiene che la produzione supererà soltanto leggermente quella dell'anno scorso.*

Il raccolto delle barbabietole da zucchero *si prevede, nel complesso, discreto nonostante i sensibili danni recati dalla mancanza di pioggе. Soddisfacente si prospetta, in generale, il prodotto del* tabacco, *che in diverse località ha un anticipo nella maturazione. Risultati mediocri si ottengono dalle coltivazioni di* patate, *causa l'andamento avverso della stagione.*

Le colture foraggere *hanno subito danni notevoli per la prolungata siccità e danno, in generale, una produzione scarsa. Particolarmente sofferenti si mostrano i prati di nuovo impianto. I pascoli presentano uno sviluppo stentato.*

La vegetazione della vite *procede bene, senza attacchi di malattie parassitarie; la peronospora non ha fatto che qualche sporadica e lieve comparsa. Le previsioni sono ancora per minare danni in varie provincie.*

*Lo stato di vegetazione dell'*olivo *si mantiene generalmente buono. Il raccolto non si prevede però dappertutto soddisfacente, poichè in alcune zone, specie dell'Italia Meridionale, si verifica una sensibile cascola.*

Le coltivazioni ortensi *si presentano in condizioni buone o mediocri secondo le regioni.*

Le frutta *hanno in parte risentito danni per la siccità, ma nel complesso la produzone risulta discreta.*

I lavori di stagione vengono proseguiti con ritmo normale, per quanto la forte siccità ostacoli, in diverse zone, la lavorazione delle terre. I lavori dei terreni per le colture intercalari sono stati compiuti in condizioni buone e si desiderano ora opportune pioggie per la buona riuscita delle colture stesse.

Mercati granari

Reggio Emilia, 16 — Frumento tenero mercantile fino da L. 102 a 104; frumento comune da 100 a 102.

Cremona, 14 — Frumento fino nuovo da L. 99 a 101; id. merc. nuovo da 98 a 99.

Mantova, 14 — Frumento fino da lire 104 a 105; id. buono merc. da 101 a 103; id. merc. da 99 a 100.

Grani leggermente aumentati.

Torino, 14 — Frumento Piemonte fino da L. 98 a 100; id. buono merc. da 94 a 97.

Mercato riflessivo.

La situazione del mercato vini

Condizioni dei mercati vinicoli nazionali nel loro complesso invariate.

L'attività d'affari permane moderata, notandosi contrattazioni per solo fabbisogno giornaliero.

La sostenutezza dei prezzi, registrata sino alla ottava precedente, starebbe allentandosi in talune plaghe; la situazione generale continua comunque invariata sulle basi correnti. Non si prevedono per ora mutamenti sensibili.

La vite procede regolarmente, risentendo poco ed in poche zone della mancanza d'acqua verificatasi sino a pochi giorni or sono.

Le previsioni sono pertanto sempre per un raccolto normale.

Mercati vinicoli piemontesi

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — I vini sono esauriti a *Strevi*. Il nuovo raccolto, favorito da un tempo ottimo, procede verso la sua maturazione e se nulla di male interverrà, si prospetta un raccolto superiore al normale e di ottima qualità poichè la vite è sanissima e priva di qualsiasi malattia.

Mercato di *Castagnole Monferrato* calmo con prezzi tendenti al ribasso. Quotasi: vini da 10 a 12 gradi, lire 100-120 all'ettolitro, da 12-13 1/2 gradi L. 120-140.

Il nuovo raccolto promette bene.

A *Castelletto Scazzoso*, mercato abbastanza animato. I vini comuni si pagano dalle L. 80 alle 100 l'ettolitro, i fini dalle L. 120 alle L. 140.

A *Capriata d'Orba*, discrete ricerche. Il vino comune fu venduto da L. 100 a 110 l'ettolitro, il barbera da 125 a 140, il dolcetto da 110 a 115, il bianco secco da 100 a 110.

A *Castelnuovo Scrivia*, mercato vinicolo attivo con buone ricerche e contrattazioni. I vini sugli 11 gradi sono stati pagati dalle lire 140 alle 150 l'ettolitro.

PROVINCIA D'AOSTA. — A *Caluso*, ci sono ancora poche partite di vino disponibili che il produttore vende per l'esportazione. I prezzi hanno subito un aumento di L. 10 per quintale per cui i vini si sono venduti da L. 100 a 120 il quintale.

PROVINCIA DI ASTI. — Mercato vinicolo di *S. Damiano d'Asti* quasi esaurito. La nuova produzione si presenta ottima sotto qualsiasi aspetto, per qualità e quantità, le uve essendo immuni da malattie.

A *Buttigliera d'Asti*, la fresa fina è completamente esaurita; quella da pasto è ricercata, ma vi è poca disponibilità. I prezzi variano dalle lire 100 alle 110 l'ettolitro.

PROVINCIA DI CUNEO. — Mercato di *Barolo* calmo. Si vende il Barolo O.P.B. riserva 1932 a L. 550; il 1934 a L. 450 ed il Barolino a L. 180 l'ettolitro partenza.

Per il nuovo raccolto le previsioni sono ottime.

A *Monforte d'Alba*, mercato vinicolo calmo con prezzi tendenti al rialzo; la produzione è quasi esaurita. Il dolcetto di buona qualità si vende dalle L. 130 alle 140 l'ettolitro, il barbera dalle L. 150 alle 160.

PROVINCIA DI TORINO. — A *Baldissero Torinese* il prezzo di vendita all'ingrosso del vino freisa da pasto 1934, della gradazione alcoolica da gradi 10,2 a 12, in quantità variabile da 3 a 31 ettolitri, varia da L. 114 a 144 l'ettolitro alla cantina di produzione.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

L'acido urico, non eliminato convenientemente, può in maniera diretta od indiretta turbare le funzioni del sangue, del fegato e del rene.

Ecco una delle ragioni per le quali 30000 medici d'Italia usano personalmente, prescrivono e consigliano di bere l'**IDROLITINA** superlitiosa e diuretica, che scioglie e favorisce l'eliminazione dell'acido urico, prevenendo gli attacchi dell'uricemia che è causa principale della gotta, artritismo, arteriosclerosi, e di alcune fra le più caratteristiche affezioni del fegato e del rene (calcoli).

"IDROLITINA,,
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

I. 38 Aut. Pref. Bologna N. 25060 - 5/8/935-XIII

ARENA DI VERONA

Questa sera, ore 21
ULTIMA GRANDE ESECUZIONE
DELL'ORATORIO
LA RESURREZIONE DI CRISTO
di Lorenzo Perosi

700 voci - 1000 esecutori

Ribassi Ferroviari 50 per cento

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)
EDUCANDATO FEMMINILE
Rette modicissime - Ogni conforto - Direzione Suore GIUSEPPINE
SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE
(1.a e 2.a classe) per interne, semi interne ed esterne. Notizie e programmi dell'Educandato e della Scuola a richiesta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA - stabilimento vini MARSALA.**

Agenti — Piazzisti — Viaggiatori
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI Rappresentanti. Tutta Italia Finanziamento Brevetto. Articolo prima necessità reddito netto 2.000 giornaliere. Valentini Rimesse 28- Bologna. (01025)

Collegio femminile S. Dorotea
ASOLO (Treviso)
Scuole elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Fabbricato signorile, rimpett. al glorioso Monte Grappa — Ambienti ampi, ridenti — Soggiorno ideale per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici — Preparazione seria agli esami di Stato — Soggiorno autunnale per bambine e signorine — Retta modica — Chiedere programma.

COLLEGIO FEMMINILE S. VINCENZO DE PAOLI DELLE SORELLE DI CARITA'
Via Galliera 40 - BOLOGNA
Vasto edificio signorile rinnovato nella sua ala massima con tutti i pregi di decoro e d'igiene. — L'insegnamento comprende i corsi elementari ginnasiali magistrali inferiori e superiori, accoglie alunne interne - semiconvittrici esterne - ha scuola maschile per elementari inferiori - asilo infantile. — S'impartiscono lezioni musica inglese - francese - pittura - lavoro. — Chiedere programmi.

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME
Scuole avviamento professionale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

Puntata N. 49 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 49

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Che avete? Entrate.

L'attirò nella sala dove era il telaio coi fuselli pendenti, e, prima di sapere nulla, aprì le braccia. Adelina vi si gettò e benchè avesse promesso di non piangere, pianse. Nel silenzio delle cose, seduta vicino alla lavorante, e su una sedia più bassa, come avrebbe fatto un bambino, senza neppure essersi tolta il cappello, appoggiava la testa sul petto della donna, singhiozzava, dicendo una parola, sempre la stessa: «Grazie, Eva caritatevole», perchè aveva trovato una donna che la compiangeva. Lì, su quel cuore compassionevole, che sentiva battere, e che la indovinava, chiudendo gli occhi, rivedeva in se stessa, ripassare la sua triste vita. Con una lucidità che la sorprendeva e la rendeva tremante e muta, contava gli errori della sua negligenza e della sua sensualità fin dall'infanzia, le occasioni e gli avvertimenti disprezzati, le pene che aveva causate, gli esseri, vivi o morti, e quelli che sarebbero stati possibili, che aveva sacrificati a se stessa. Mai si era conosciuta tanto. Parole, sguardi, menzogne dimenticate rivivevano. Non ne discuteva nessuna. Non le allontanava affatto. La colpivano col loro numero e la loro precisione. Le sue labbra erano vicinissime al cuore che la sorreggeva. Si aprirone da sè, senza che lei avesse loro comandato di parlare; confessarono la miseria di più di trent'anni. Neppure un rimprovero interruppe la confessione, neppure una domanda, neppure un movimento della creatura sconosciuta il giorno avanti, alla quale Adelina si confidava totalmente. Raccontò il messaggio che le era stato trasmesso, di suo marito agonizzante: «Ditele di rimaritarsi!» e la risposta che, poco prima, aveva avuta. Infine tacque, poi, rovesciandosi un po' all'indietro, appoggiò la testa al rivestimento di legno tarlato della vecchia camera da lavoro. Sfinita, ascoltava.

La voce desiderata non parlò subito. Una luce dorata, attenuata dai vetri verdi, empiva la sala. Tutto taceva. L'operaia di Bruges, congiungendo le mani sul vestito, disse infine:

— E' da ringraziare Dio che proviate tanto dolore!

Fu capita, ma non ricevette risposta. Un lungo silenzio ancora, e la voce riprese:

— Adelina, avete ancora una casa o una camera vostra?

— No.

— Potete chiedere a vostro padre di alloggiarvi?

— No, certo!

— Avete un'amica a Roubaix, che vi riceverebbe, come faccio io ora qui?

— Forse le signorine Fleurquin.

Adelina riflettè e aggiunse:

— Ora che mio padre non è più loro vicino, forse vorrebbero; hanno buon cuore: hanno ospitato mia figlia.

Dormirete stasera qui da me. Domattina prenderete il treno e andrete a domandar loro ospitalità.

Quella carità e quelle parole di speranza, resero un po' di forza a Adelina, che osò guardare la donna volta a metà verso di lei.

— Non mi disprezzate troppo?

— No, la salute verrà; anzi è già venuta.

— Com'è stato che ho potuto dirvi tutto, a voi?

— Perchè ero qui io, sono una qualunque...

— No, questo no!

— Sentite, disse la madre, eccole.

Allontanò un po' la propria seggiola; si curvò, mise il cappello di Adelina più diritto, rialzò, colla punta delle dita, i capelli ricaduti sulla fronte, poi si levò. Orsola e Alleluia entravano, l'una più grave, l'altra in festa, tutte e due con venti ricordi vivi negli occhi e nel cuore, e le labbra già aperte per raccontarli. Scorgendo il viso inquieto della madre, e Adelina piangente, si fermarono.

— Abbracciatela, dissa la madre: la nostra parente Adelina ha avuto dei grandi dispiaceri, e mi li ha raccontati.

Al solo nome del dolore, nello sguardo delle due ragazze e nel gesto delle mani tese, si sarebbe vista tutta la gioia scomparire dalle loro anime. Sorprese, ma abituate ai silenzi materni, si avvicinarono e abbracciarono quella che soffriva. Adelina, questa volta, non le respinse.

Dopo che si furono allontanate, ebbe la sensazione che il perdono era cominciato.

Nella casa della corte Vehrée, l'indomani, Adelina fu accolta. Non ebbe bisogno di ripetere la propria confessione. Disse solo:

— Ho abbandonato mio marito; ora, sono stata abbandonata, anch'io. Non voglio più vivere come ho fatto finora. Sapete che mio padre mi caccerebbe via se andassi da lui. Non ho nè camera, nè danaro: mi volete?

Maria, alla quale per prima s'era rivolta, e che faceva la calza, seduta vicino alla porta, al fresco della corrente, disse:

— Io, voglio sì, se mia sorella è d'accordo. Lei è là che lavora; vi ha certo sentita e ha sentito certamente anche me, poichè ha l'orecchio fino.

Marta, in piedi vicino alla tavola carica di biancheria umida, si avvicinava alla gota un ferro da stiro, per sentire quanto fosse caldo: posò il ferro su una griglia a quattro zampe, alzò il capo, misurò con lo sguardo, quel che c'era di sincerità e di rimpianto nel viso di quella donna, e rispose:

— A una condizione: che lavorerete ogni giorno!

— L'ho già promesso: egli non ne ha voluto sapere.

— E a me voi lo promettete di nuovo?

— Sì. Allora che devo fare?

— Restate.

Ella restò, e non mancò alla propria promessa. Marta e Maria ve la aiutavano.

— E' ora, dicevano, scendete di camera!

— Non ho finito le faccende!

— Le finirete stasera!

Ella aveva bisogno di essere molto comandata, sorvegliata tutto il tempo, un poco amata. Una lode la teneva vicina. Quelle che le rivolgeva, con parsimonia, la più rude delle Fleurquin, la maggiore, avevano per Adelina un prezzo inestimabile. Un'attenzione illuminava di gratitudine quel viso grossolano e stanco; portava splendore in uno sguardo troppo spesso distratto e povero d'anima.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il Segretario Federale al Campo delle Camicie Nere

Il Segretario Federale, accompagnato dal Comandante il XIII Gruppo Legioni ha fatto una visita ai Campi d'Armi di Polubino (Tolmino) e S. Maria della Neve (Bergogna) ove trovavansi i Battaglioni Camicie Nere 63.o e 55.o di Udine e Gemona.

I Battaglioni sono stati presentati dai rispettivi comandanti col saluto al Duce. Il Segretario Federale si è interessato dell' addestramento dei reparti, dei servizi vari e della vita al campo esprimendo il suo compiacimento per l' elevato spirito e per la disciplina dei reparti stessi, al quali ha fatto dono di un cospicuo numero di oggetti di corredo.

* * *

Non avendo il 63.o Battaglione CC. NN. più sede in Polubino, la corrispondenza diretta agli Ufficiali e Camicie Nere dovrà essere inviata al Comando 63.o Legione M. V. S. N. Udine, che provvederà ad inoltrarla agli interessati.

Passaggio per Udine di figli di italiani all'estero

L'altra sera alle 19,30 è passato per la nostra stazione uno scaglione di 125 ragazzi, figli di italiani all'estero, diretto a Roma ove si fermerà un mese per il campo estivo.

I giovanetti provengono da Vienna e da altre città dell'Austria e dell'Ungheria e sono accompagnati dai capi-manipolo Zoffali e Pavarin.

Alla nostra stazione sono stati salutati da giovani fascisti, dal signor Bazzi per la Federazione e dai Fiduciari dei Gruppi Rionali.

L'esito finanziario della tombola

Dal resoconto finanziario della Tombola estrattasi giovedì, festa dell'Assunta in piazza Umberto I rileviamo i seguenti dati:

Attivo: Cartelle vendute 10.975 (a L. 2) L. 21.950. Passivo: Spese generali L. 3166,10; tassa bollo L. 2195; premi ai vincitori L. 3000; provvigione ai rivenditori L. 1097,50. Totale spese L. 9.458,60. Utile netto L. L. 12.491,40.

L'aumento nel prezzo del latte

In seguito all'aumentato prezzo dei foraggi, il Presidente del Comitato intersindacale, a richiesta delle locali Unioni degli agricoltori e dei commercianti e dell'Ente N. F. della Cooperazione, esaminati i prezzi praticati nelle province limitrofe, ha deciso di fissare il prezzo del latte, con decorrenza dal 16 agosto u. s. in L. 0,85 al litro.

L'adunata degli Artiglieri ad Arta

Oggi ad Arta sarà inaugurato il gagliardetto degli artiglieri in congedo di quella zona. Tutti gli artiglieri del Mandamento di Udine e le Sottofederazioni vicine al Mandamento carnico, sono invitati alla cerimonia.

La sagra dei cacciatori a S. Bernardo

Oggi, nei vasti prati di Godia, località San Bernardo, si svolgerà la sagra annuale dei cacciatori con una festa campestre. Eccone il programma:

Ore 15, corse nei sacchi; ore 16 giuoco della padella; ore 17 rottura delle pignatte.

Il mercato dei grani

L'Uff. d. dell'Economia Corporativa pubblica i seguenti prezzi rilevati sul mercato dei grani friulani: frumento fino 105-106; avena 80-82; segala 88-90; granoturco bianco dente 85-86; bianco escluso dente 85-86; plata giallo parità Udine 77-78; plata rosso 78-79; farina tipo doppio zero 155-157; tipo zero 142; tipo 1 139, tipo 2 132; granito zero per pastificazione 152; crusca 65; cruschello 65; tritello 70; farina di granoturco lusso speciale gialla 93-94; idem bianca 95-96; idem tipo giallo fine 92; idem bianca 92-93; idem comune gialla 86-87; idem bianca 91-92; cruscone di granoturco 67-69; riso camolino extra 133-134; idem brillato 134-135; maratello extra 135-136; gigante 138-139 al quintale.

Mercato della settimana

Lunedì 19: Azzano X.o, Bas., Man., Palm., Rivign., Spilimb., Tarc., Tolmezzo, Vipacco.

Martedì 20: Codroipo, Trices., Vipacco.

Mercoledì 21: Aviano, Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 22: Fagagna, Sacile, S. Daniele del Carso.

Sabato 24: Gorizia, Latisana, Pordenone.

Sport

Associazione Calcio Udinese

L'Associazione Calcio Udinese comunica:

La Segreteria dell' Associazione Calcio Udinese avverte *tutti* i propri giocatori tesserati che oggi alle ore 7, al Campo Moretti, avranno inizio gli allenamenti agli ordini del «treiner» signor Hermann.

Si fa viva raccomandazione di non mancare.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle 20.30 le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via De Rubeis

Trattoria comunale

Oggi - mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Oca novella in umido - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 17; massima nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 89. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 15, 16 e 17 agosto

NATI	10
MORTI	7
MATRIMONI	5

Stato civile

Nati: Gabbana Romeo di Arturo — Turco Nives di Giovanni — Fieroni Antonio di Primo — Comar Maria di Ferdinando — Milanese Giuseppe di Giuseppe — Don Redo di Nicolò.

Pubblicazioni di matrimonio: Feruglio Giovanni, tipografo con Turati Metilde casalinga — Giani Giuseppe legatore di libbri con Bonifaccio Rosina casalinga — Bazzaro Pietro Antonio macellaio con De Candido Antonia sarta.

Matrimoni: Giordani Alfredo fotografo con Foramiti Teodolinda casalinga — Polito Bortolo agricoltore con Casarsa Angelina casalinga — Schlitz Antonio corrispondente con Facchin Anna insegnante — Rubini Fernando tenente R. E. con Pittino Maria civile — Berini Antonio meccanico con Canciani Attilia casalinga.

Morti: Fumagalli Durando di Giovanni di anni 21 soldato — Senno Pietro fu Giovanni di anni 76 negoziante — Coleffi Baldassari Anita fu Mariano di anni 35 casalinga — Ballinato Antonio fu Pietro di anni 71 contadino — Della Schiava Maria vedova Faleschini fu Daniele di anni 89 casalinga.

Brevi di cronaca

Investimento automobilistico

Il diciannovenne Fernando Comelli di Paolo dimorante a Ribis, frazione del Comune di Reans, mentre percorreva la Piazza Vittoria Emanuele per guardare l' orolgzio pubblico andò ad urtare contro il parafango di un'utomobile straniera e cadde riportando ferite da taglio al cuoio capelluto e choc traumatico. Con la stessa automobile è stato trasportato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Con un trincetto

Il quindicenne Terenzio Chiandutti da Pasian di Prato maneggiando un trincetto si produsse accidentalmente una ferita da taglio alla mano.

Sotto un carro

La quindicenne Zita Mengherli da Porfirio abitante a Udine, mentre andava in bicicletta è stata investita da un carro e ha riportato al piede sinistro ferite escoriate guaribili in dieci giorni.

Tre contravvenzioni

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione per violazione delle norme sul sabato fascista ai proprietari di magazzini di articoli farmaceutici Enrico Malisani, Domenico Ambrosi e Giulio Boron.

Truffa

Adele Costantini d'anni 47, titolare dello spaccio di generi di monopolio in piazza Garibaldi, ha denunciato che un... distinto signore che frequentava la sua bottega, spacciandosi per capitano, col pretesto di aver mutato d'abito, si era fatto prestare 200 lire senza più farsi vedere.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la solennità del Patrono

Il 21 agosto, festa del nostro Santo Patrono e dei suoi quattro Compagni Martiri, S. E. mons. Arcivescovo sarà fra noi a celebrare la S. Messa, a distribuire la S. Comunione e la parola di Dio, e ad amministrare la S. Cresima. Assisterà alle sacre funzioni tutto il Clero della città ed è stato pregato di intervenire anche il Clero del Mandamento.

A cura della Pia Unione dell'Apostolato della preghiera di Cividale i giorni 18, 19 e 20 si premetterà alla festa un triduo di preghiere e di predicazione al mattino e alla sera. Predicherà il distinto oratore P. Marino Valstagna dei Frati Minori di S. Francesco, già conosciuto e stimato in Cividale.

Le sacre funzioni si svolgeranno col seguente orario:

Triduo — Ore 6, S. Messa e predica nella chiesa delle Orsoline per gli ascritti all'Apostolato della preghiera: ore 20, Predica e breve funzione in Duomo.

Festa 21 Agosto — Ore 7. S. Messa celebrata da mons. Arcivescovo; ore 9. S. Cresime; ore 10, S. Messa solenne con assistenza di S. E. l'Arcivescovo: ore 11 Processione; ore 16, Vesperi solenni: ore 20, concerto della Banda cittadina.

SACILE

Per la partenza di Mons. Arciprete

E' stata diramata una circolare a tutte le famiglie per invitare i sacilesi domenica 18 alla Messa solenne delle 10 in cui il nostro amatissimo Arciprete ci dirà le parole del commiato. La cantoria del Duomo eseguirà la Messa Eucaristica a 4 voci dispari del M.o Perosi con orchestra. Alla sera alle 9 ci sarà il trattenimento al Salone Ruffo dato dai nostri filodrammatici, al quale, come alla Messa solenne, saranno presenti tutte le autorità civili,, militari e politiche.

Esercizi spirituali per dirigenti dell'A. C.

A chiusura del Corso di esercizi spirituali per dirigenti dell'A. C., sarà tenuta domenica a Vittorio Veneto nel Seminario Vescovile, la giornata di studio per la « Santificazione della festa ». Tre oratori da Sacile terranno per l'occasione le conferenze sui seguenti temi: 1.o La santificazione della festa nell'individuo; 2.o nella famiglia; 3.o nella Parrocchia.

La Cooperativa Friulana
AUTOTRASPORTI
diretta dal Signor
CATERINO SCARSO
ha stabilito sede ed uffici in
Viale Venezia N. 5

GEMONA

Convegno di sacerdoti

Mercoledì prossimo, alle ore 10, si aduneranno all'ombra della vetusta Pieve di Gemona i Rev.mi Sacerdoti ordinati nel 1913 e nel Santuario di S. Antonio commemoreranno con solenne officiatura funebre i loro compagni di studio deceduti durante il tirocinio del Seminario ed i colleghi sacerdoti defunti.

Tale tributo di suffragio è doveroso omaggio alla loro cara memoria e particolarmente significante è la scelta di Gemona, mentre perdura ancora l'eco mesta della immatura morte del pio Sacerdote D. Domenico Comisso, ottimo Pievano della finitima Osoppo.

I seminaristi defunti son ben 12; ed i Sacerdoti ordinati nel 1913 passati a miglior vita sono in numero di 10.

MAGNANO IN RIVIERA

Congresso di Azione Cattolica

Oggi si conclude il Congresso di A. C. iniziatosi il 15 agosto. Ecco il programma della giornata:

Ore 20: 1) Relazione del Consiglio Parrocchiale (Sig. Urli Isidoro, Presidente); 2) Relazione del M. R. Parroco sullo sviluppo quinquennale della Parrocchia; 3) Discorso ufficiale di un Rappresentante della Giunta Diocesana; 4) Solenne Funzione di chiusura col canto del *Te Deum* e Benedizione Eucaristica.

PAVIA DI UDINE

La Sagra di S. Uldarico

La festa di S. Uldarico, che per indulto apostolico si celebra la terza domenica di agosto, quest'anno assumerà uno splendore particolare. In precedenza sarà tenuto un triduo di predicazione dal noto oratore don Domenico Menossi.

Oggi, Domenica, l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Gr. Uff. Pietro Dell'Oste, Canonico della S. Metropolitana procederà alla benedizione della nuova immagine del Santo Titolare, donata alla Chiesa con munifico gesto da un pio benefattore.

La «schola cantorum» eseguirà la Messa Perosiana Eucaristica a 4 voci dispari ed altra musica scelta.

Nel tardo pomeriggio si svolgerà la solenne processione colla nuova statua, a cui parteciperà la banda del Fascio di Combattimento locale, che in serata darà concerto con scelto programma.

Beneficenza

In memoria del defunto Giulio Bosisio, la famiglia del compianto giovinetto ha elargito L. 50 in favore dell'Asilo. il sig. Carlo Vidoni L. 10.

SEDILIS

La festa di S. Rocco

Favorita da una magnifica giornata si è svolta la tradizionale sagra di S. Rosso. festa istituita alcuni secoli or sono in occasione dell'infierire di una terribile pestilenza. Nella mattinata sono state celebrate varie Messe e nel pomeriggio sono seguiti i vesperi solenni.

La popolazione ha partecipato compatta alle funzioni.

FORAME

Sagra di S. Rocco

Come ogni anno la nostra popolazione è intervenuta numerosa alla processione che dal nostro paesino si potra alla parrocchiale di Attimis per soddisfare ad un antico voto fatto a S. Rocco nell'occasione di una terribile pestilenza che infieriva in tutto il Friuli. La processione si è svolta alle ore sette e ad Attimis è seguita una S. Messa solenne con Comunione di tutti gli intervenuti.

NIMIS

Nuova Cantoria

Ad iniziativa del solerte vicario don Augusto Patriarca, è stata istituita nella ridente frazione di Cergneu. Ne è istruttore il signor Luigi Cornulli e nel giorno della Sagra la Cantoria ha fatto il debutto con buon successo.

Movimento demografico

Nel mese di luglio i nati furono: maschi 1, femmine 2; morti 1 femmina. Matrimoni 1.

CODROIPO

I prezzi del mercato

Frumento 99-100, segala 78-80, avena 57-58, orzo 80-82, granoturco giallo 87-88, granoturco bianco 86-85, cinquantino 75-76 — Pollame: galline al kg. 4.50, polli 4.50, tacchini 3.50, oche 1,80-L. 2. anitre 1,80-2, conigli 1,40-1,50, piccioni L. 3.

CANUSSIO DI VARMO

Festività della Madonna di Lourdes

La solennità della Madonna di Lourdes sarà celebrata quest'anno l'8 settembre. Si sta preparando per tale circostanza una grandiosa Pesca di Beneficenza pro ampliamento della Chiesa e già sono in vista dei magnifici doni.

DOLEGNANO

Partenti per l'Africa

(*rit.*) — Tutti i partenti per l'Africa con pensiero squisitamente cristiano hanno voluto che fosse celebrata una S. Messa secondo la loro intenzione. Colle famiglie al completo, compresi i bambini si accostarono alla S. Comunione.

Dise elevate parole di augurio e di raccomandazione il Sacerdote, al quale, dopo la funzione, si diede incarico di celebrare una S. Messa per loro ogni 13 del mese.

Bravi figliuoli! A voi tutti il nostro voto augurale.

Dalle Sponde del Torre

Imponenti funzioni

Percotto e paesi contermini hanno vissuto una grande giornata di fede e di entusiasmo religioso per le solenni celebrazioni che nella ricorrenza dell'Assunta ebbero luogo nel Santuario di Muris. A tutte le funzioni celebrate dai sacerdoti locali la nostra *schola cantorum* eseguì con mirabile fusione di voci ed ottimo affiatamento, musica perosiana con accompagnamento d'organo.

Le masse dei pellegrini affluite al Santuario non poterono essere contenute dal tempio ma tuttavia parteciparono alle funzioni dalla piazzetta circostante.

Benefica concessione

Il Presidente del Circolo Agrario di Pavia d'Udine Podestà conte Antonio Lovaria ha diramato una circolare in cui fra l'altre cose dice: « Onde cercare nel miglior modo di andar incontro agli allevatori di bestiame in questo momento di crisi dovuta alla siccità, mette a disposizione degli allevatori stessi un locale per la macellazione e vendita degli animali stessi ».

Brevi dalla Provincia

CASTELMONTE — Ai Balilla e alle Piccole Italiane ri Castelmonte, per iniziativa del Comitato provinciale dell'O. N. B. sono stati consegnate, con suggestiva cerimonia la fiamma, la radio e le divise.

MAIANO — Incidente motociclistico — Nella frazione di Farla due motociclistici, perduto il controllo della macchina, andarono a sbattere contro un reticolato. I due giovani furono trasportati all'Ospedale di S. Daniele. Il guidatore Vasco Floreani di Annibale di anni 27 da S. Daniele aveva riportato ferite multiple agli arti inferiori e superiori guaribili in 12 giorn; il sarto Luigi Vidoni, pure di anni 29, da S. Daniele riportò abrasioni ed ematomi con sospetta frattura metatarsiale guaribile in 15 giorni.

TREPPO GRANDE — Investita da un motociclista — Teresa Coor fu Giovanni d'anni 73, da Cassacco, nel mentre attraversava la strada che mette a Treppo Grande, fu inevitabilmente investita da una motocicletta e riportò la frattura del terzo esterno della clavicola sinistra, e la frattura del bacino ed escoriazioni multiple. E' stata trasportata all'Ospedale Civile di Udine ove è stata dichiarata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni, possibili data la tarda età.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Pesca di beneficenza pro Duomo

Apposito Comitato sta preparando per la solennità di S. Ilario una ricca pesca di beneficenza pro Duomo. I premi da sorteggiarsi superano già i due mila, tutti offerti, con ammirabile generosità, dalla popolazione; alcuni dei migliori sono esposti nella grande vetrina del negozio Tinor. Dato che i regali continuano ancora ad affluire solo tra giorni potremo presentare un completo elenco.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Seminari 26 *Telef.* 14 — *PORDENONE, Via Castello 4.* · *Telef.* 3.32

PORTOGRUARO

Tappe organizzative

Il giorno dell'Assunzione, i Presidenti e Dirigenti delle due sottofederazioni Uomini e Giovani di Azione Cattolica di Portogruaro e Fossalta hanno tenuto l'annunciata adunanza in preparazione al Congresso Diocesano.

Vennero illustrate le norme da seguire ed il programma della giornata.

Oltre ai dirigenti sottofederali, al. l'adunanza hanno parlato due membri del Comitato. Inoltre, la seduta è stata onorata dalla presenza del rev.mo mons. dott. G. Batta Titolo, Presidente del Comitato, il quale ha pronunciato un discorso.

Autocarri e rimorchi

L'Ufficio Tecnico municipale ci prega di render noto che col giorno 30 settembre p. v. scade il termine utile per la revisione degli autocarri e dei rimorchi. Dopo tale data i veicoli che non siano in piena regola non potranno più circolare.

Per comodità degli interessati, l'Ispettorato delle Ferrovie, Tdanvie ed Automobili ha disposto che nei giorni e luoghi seguenti i possessori di autocarri che ancora non hanno effettuata la verifica, possono procedere alla regolarizzazione delle macchine: *Venezia Mestre* giorni 21, 28 agosto e 4, 11, 19 settembre, Piazza 27 ottobre, dalle ore 9,30 alle 17,30; *S. Donà di Piave* giorno 25 settembre, Piazza del Municipio, dalle ore 8 alle 17.

Sono esentati dalla revisione tanto i veicoli collaudati nel 1935, come quelli la cui licenza di circolazione sia stata aggiornata pure nel 1935. I proprietari di tali veicoli, però, dovranno inviare al Circolo (Verona, via Quintino Sella 3) le licenze di circolazione qualora queste non fossero già provviste della stampigliatura « Revisione Regolare ».

Nuovo vessillo

Oggi, dopo la messa solenne, verso le ore 11.30, nella Parrocchiale di S. Nicolò, quella fiorente Associazione Uomini di Azione Cattolica si raduna attorno al suo nuovo vessillo, che sarà benedetto da un Reverendissimo Monsignore.

PORDENONE

La conferenza del prof. Don Janes sulle meraviglie di Lourdes

Alle ore 16 di oggi, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, il prof. dr. cav. Don Luigi Janes, terrà una pubblica conferenza sulle meraviglie di Lourdes. Inutile aggiungiamo che saranno numerosi coloro che accorreranno ad ascoltare il dotto e popolarissimo oratore che sull'importante ed interessantissimo argomento parlerà con personale competenza avendo partecipato recentemente, come cappellano del «treno ammalati», al pellegrinaggio nella città della Vergine dei Pirenei.

Mario Agosti al Rettorato degli « Sports diversi »

A sostituire il maestro Poletto, trasferitosi a Venezia, le gerarchie cittadine hanno nominato rettore degli «Sports diversi» dell'O. N. D. locale, il sig. Mario Agosti campione italiano di lancio del giavellotto.

Gita dopolavoristica a Lignano

Il Dopolavoro rionale di Torre sta organizzando per domenica 25 una gita dopolavoristica a Lignano. Le iscrizioni si ricevono presso la sede fino a tutto giovedì.

In tema di mostre d'arte

Siamo autorizzati a comunicare che le annunciate mostre d'arte del prof. cav. Luigi De Paoli e del prof. Duilio Corompai, in seguito ad accordo intervenuto tra i due distinti artisti, saranno tenute rispettivamente a metà settembre ed a metà ottobre.

L'asfaltazione di via Mazzini

Sembrava fosse stata dimenticata. Difatti, nella pavimentazione generale delle vie cittadine col nuovo sistema di asfaltatura, delle grandi arterie, solo via Mazzini era stata esclusa. Ora, anche l'ultimo tratto del vecchio e tradizionale lastricato pordenonese sta sparendo sotto gli strati lucidi dell'asfalto.

Provvisoriamente la strada è stata chiusa al traffico dei veicoli; i pedoni invece, possono circolare liberamente anche nel mezzo della via, senza correre il rischio di fornire ai giornalisti materia per la cronaca....

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARIN
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Arruolamenti di ex combattenti per l'A. O.

Gli ex combattenti che desiderano far parte dei battaglioni reduci di guerra destinati all'A. O., devono far pervenire con tutta sollecitudine la richiesta alla segreteria della Sezione che fornirà i moduli prescritti.

Movimento demografico

del Comune dal 9 al 15 corr.: nati maschi 10, femmine 8, totale 18 — Pubblicazioni di matrimonio 1 — Matrimoni 2 — Morti 1 di Pordenone e 4 appartenenti ad altri comuni.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia dr. Rimondi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sagato prossimo venturo.

Convocazione di calciatori

Il Rettorato Calcio ha invitato tutti i giocatori tesserati per il Dopolavoro Pordenone a trovarsi alle ore 15.30 di oggi al campo del Littorio per una seduta di allenamento.

Le giornate per la santificazione della festa

Nei giorni di lunedì e martedì dell'entrante settimana si svolgeranno in Seminario, organizzate dalla Federazione Giovanile due giornate di studio per la santificazione della festa. Dovranno parteciparvi tutti i membri delle presidenze delle Associazioni Giovanili di A. C. nonchè quanti dei giovani che lo desiderassero. Sono ammessi anche gli esterni.

Le lezioni saranno quattro al giorno ed al mattino, alle ore 6.30 il prof. don Indri celebrerà la Messa e terrà una breve meditazione.

Una pesca di beneficenza pro Chiesa di Roraigrande

La fabbriceria della parrocchia di Roraigrande sta organizzando una pesca di beneficenza a favore di quella chiesa. Essa sarà aperta in occasione della sagra ottobrina del Rosario.

Fra qualche giorno il Dev. Parroco e la fabbriceria dirameranno tra le famiglie e le persone facoltose una circolare perchè vogliano far pervenire qualche gentile dono. Tutti i buoni non mancheranno di rispondere all'invito perchè alla pesca arrida il successo e la festa parrocchiale possa avere il tanto necessario compimento.

La seconda replica al Don Bosco

Questa sera la filodrammatica dell'Oratorio Salesiano Don Bosco replicherà per la seconda volta il bozzetto lirico-drammatico: «Myri, l'indiano» di Don Gildo Del Santo, ed il popolare veudeville: «La pianella perduta nella neve». Negli intermezzi verranno eseguite tre brillanti macchiette in canto e l'orchestra darà prova della sua valentia coi seguenti brani: 1) Herold: «La zampa», suggestiva sinfonia — 2) Strauss: «Accelerations», valzer emozionante — 3) Strauss: «Sangue viennese», valzer.

Gli esercizi spirituali per gli Aspiranti Maggiori

L'altra sera si iniziarono in Seminario Vescovile gli esercizi spirituali indetti dalla Federazione Giov. per gli aspiranti maggiori. Al corso che è predicato con intelletto e praticità dal Rev.mo Parroco di Torre, don Aleardo Placereani, sono iscritti oltre settanta giovanetti. Esso si chiuderà domattina ,domenica 18 agosto, con la Comunione Generale.

DALLA DIOCESI

MEDUNO

Nuovi successi della corale

Ai saggi dei bimbi degli Asili infantili del capoluogo e della frazione di Navarons, la scuola corale, istruita dal maestro Piccolboni e diretta dal capocoro Grafitti, ha eseguito un scelto programma di canzoni e di villotte friulane in modo impeccabile che ha vivamente entusiasmato il pubblico. Ecco i nomi dei componenti il coro: Gafitti, De Nardo, Magnan, Gasparini, Vallerugo, Avon, Mincin, Cibin Arturo e Gino, Melosso e Del Bianco, Del Bianvo Rina, Irene ed Ido. Bos, Giordani Ferroli e Dall'Acqua.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

La nuova cappella della Casa di Ricovero

Nel giorno della festa della Madonna della Neve, è stata benedetta la nuova cappella dell'Asilo e della Casa di Ricovero. Il Rev.mo sig. Vicacelebrò la Messa e distribuì la Comunione mentre la scuola di canto delle giovani oratoriane eseguiva scelti mottetti. Più tardi il novello sacerdoto don Antonio Giacinto celeò nella cappellina una seconda Messa.

MANIAGO

Vendita di cartelle

Le cartelle della Lotteria di Merano sono invendita presso il locale Banco Lotto.

L'onomastico della Regina che si celebra oggi a Valdieri

Oggi, 18 agosto, Sant'Elena: epperciò onomastico e festa della nostra Regina Elena. A S. Anna di Valdieri la ricorrenza sarà festeggiata da tutto il popolo che conviene dalla valle per dare alla Sovrana una calorosa dimostrazione

Nei giorni prima della celebrazione della festa, già tutte le «bajte» e le borgate della Valle Gesso, che vanno risvegliandosi, si trasformano: gli abitanti provvedono a rinfrescare gli stinti colori delle case, ad aggiustare con mano paziente i verdi pergolati posti davanti alle basse abitazioni e a curare trepidanti i fiori che la brezza alpina curva e agita continuamente.

Luogo del perfetto riposo, Sant'Anna di Valdieri! Sullo scenario di un opulento bosco di faggi, che drappeggia il fianco della montagna e d'inverno trattiene la furia rovinosa delle valanghe sono schierate le palazzine reali. Quasi sovrastante, ancora incappucciata abbondantemente di neve, si erge maestosa la cima dell'Asta: il primo sole vi si diverte a scherzare bizzarro e gioioso creando tutta una splendida gamma di luci e di barbagli.

E l'opera premurosa di restauro e di addobbo si è intensificata ancor più ora.

Uno dei più vecchi della valle — barba candida e fluente, asciutta e rugosa, arsa dall'aria frizzante dei monti, — diceva con orgoglio: «Per noi di Sant'Anna i Reali son di famiglia: ho conosciuto Vittorio Emanuele II ed ho mangiato con lui la polenta: ho parlato spesso con Re Umberto e Re Vittorio. I Reali d'Italia sono i buoni protettori del paese ».

Per la festa della Regina si attendono altri Principi della Reale famiglia: la Regina farà a tutti gli abitanti di S. Anna dei regali utilissimi e dei doni: pei poveri è disposta una elargizione, oltre alla cucina che funziona per loro dal giorno dell'arrivo dei Reali.

Questa sera poi tutto il popolo andrà davanti alle palazzine reali portando fiori ed acclamando la Sovrana. In chiesa il cav. don Brunetto celebrerà una solenne funzione.

Pietosa fine di un bambino caduto dal quarto piano

VERONA, 16

Una mortale disgrazia che riveste aspetti particolarmente pietosi è accaduta ieri mattina in Via Capello nel cortile interno della casa di Giulietta. Al quarto piano abitava col padre il bambino Gastone Zampini di 5 anni. Verso le 6.30 il piccolo rimasto solo a casa, usciva da una finestra priva di vetri sul balcone, del quale scavalcava per gioco senza rendersi conto del pericolo il parapetto, rimanendo sospeso nel vuoto.

Fu visto in quella critica posizione da una inquilina del piano di sotto la signorina Ernestina Zanetti, la quale si trovò nella impossibilità di recare aiuto al piccolo. [illegible] infatti venutegli meno le forze allentava la presa e cadeva sul selciato del cortile da una altezza di vari metri. Fu soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale Alessandri, dove il piccino, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva poche ore dopo.

Il Palio di Siena vinto dalla contrada dell'Istrice

SIENA, 17 pom.

Nel campo di Siena si è svolto ieri, dalle ore 17 alle 19, il tradizionale spettacolo del palio delle contrade.

Vi ha assistito una folla numerosa, composta di varie decine di migliaia di persone venute da ogni parte d'Italia. Dopo lo svolgimento del grandioso. storico corteo si è compiuta la corsa cui hanno partecipato le contrade Leocorno, Valdimonte, Civetta, Istrice, Lupa, Selva. Giraffa, Oca, Tartuca e Onda. Dopo il primo giro di pista era alla testa la contrada dell'Istrice; seguivano Giraffa, Lupa e Selva. Istrice è riuscita a mantenere la prima posizione per i rimanenti giri, vincendo il palio.

Con questa, la contrada Istrice consegue la 36.a vittoria. Nel rione Istrice i contradaioli hanno festeggiato la vittoria con grandi feste.

GORIZIA

La visita del Prefetto al Duca d'Aosta

S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto ricevere in udienza privata, all'Aeroporto di Merna, S. E. il Prefetto di Gorizia Comm. Dott. Tommaso Ciampani.

Quindi, S. E. il Prefetto, accompagnato dal Sig. Colonnello Bonola, ha visitato i vari reparti dell'Aeroporto ed infine la colonia elioterapica, istituita a cura e spese degli Ufficiali e del personale dell'Aeroporto stesso.

Celebrazioni per la festa dell'Assunta

Una enorme folla ha partecipato alle solenne funzioni per l'Assunta. Hanno fatto scorta amorosa alla Vergine i nostri fanciulli che si sono accostati alla Mensa eucaristica durante la Messa Pontificale celebrata dal nostro Principe Arcivescovo: con i piccoli parteciparono tutte le famiglie. Assistevano i Canonici del Capitolo, il Clero e i chierici dei due Seminari. E' stata cantata la *Messa Breve* in gregoriano sotto la direzione del m.o don Toniutti.

Nuovo Monsignore

Con biglietto della Segreteria di Stato di S. S. è stato nominato in questi giorni, Cappellano d'onore di S.S. in veste paonazza con titolo di Monsignore, il M. R. don Giovanni Caneva, segretario della Curia Arcivescovile.

Il novello Monsignore da molti anni è valido collaboratore dell'Ordinario negli affari di Cancelleria, nonchè apprezzato catechista nelle scuole Elementari cittadine.

A ltempo del defunto Arcivescovo occupò per diversi anni il posto di Segretario particolare.

Vivissime congratulazioni.

ZARA

Fedeltà dei combattenti

I combattenti dalmati, adunati in assemblea straordinaria, hanno espresso con un vibrante telegramma al Duce il loro orgoglio di poter ancora servire la Patria nei Battaglioni reduci dalla guerar della Divisione Camicie nere « Tevere ». Tutti i combattenti hanno presentato domanda di arruolamento per l'A. O., improvvisando una calorosa dimostrazione all'esercito tra i canti della trincea e della rivoluzione. Il significativo atto dei combattenti dalmati ha riscosso in città generali consensi e viva simpatia.

BELLUNO

Gli avanguardisti romani lasciano il campo di Alleghe

Ieri gli avanguardisti dell'urbe che da 15 giorni si trovano al campo estivo di Alleghe presso Belluno hanno levato le tende per rientrare alla Capitale. Aderendo all'invito del seniore comandante del campo il Segretario federale di Belluno si è recato ieri sera al Alleghe per porgere il cordiale saluto del fascismo bellunese alle giovani CC. NN. ospiti gradita di questa provincia. Dopo avere proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare sportive il Segretario federale ha rivolto agli avanguardisti vibranti parole di fede che sono state alutate da ripetuti applaui e acclamazioni al Duce da parte degli avanguardisti della popolazione locale e della folla di villeggianti radunatisi sul posto. Erano presenti pure i fascisti universitari di Gorizia ivi attendati per il loro campo.

Motociclista che cozza contro un autotreno

L'altro ieri alle ore 5.20, ad una svolta al Faè presso Longarone, il motociclista, Ponta Romeo fu Faolo, d'anni 20, da Milano, che procedeva a gran velocità andava a cozzare contro la cassetta dei ferri della motrice dell' autotreno condotto da Bortolini Antonio fu Angelo. d'anni 36, di Vittorio Veneto.

Nell'urto il Ponta fu sbalzato lontano dalla moto e si fratturava la base cranica. Trasportato all'Ospedale fu trattenuto con prognosi riservata.

FELTRE

La pioggia

Dopo oltre due mesi di siccità e quando ormai molto si temeva per il raccolto di quest'anno, finalmente una pioggi abenefica ed abbondante è scesa ad irrorare le nostre campagne arse dal sole.

« E' stata tanto oro » han detto i contadini, e difatti già campi e prati hanno cambiato aspetto. Se il Signore terrà lontane altre disgrazie il raccolto promette ancora bene; in modo speciale si pevede una vendemmia eccezionale.

Se la pioggia è stata benefica per le campagne non meno lo è stata per la città, chè anche il povero cittadino che non può concedersi il lusso della villeggiatura sentiva davvero bisogno di u npo' di refrigerio.

S. E. Mons. Vescovo visita la Casa di Cura

Nel pomeriggio del giorno dell'Assunta S. E. Mons. Vescovo ha visitato i malati della Casa di Cura Bellati. S. E. ha fatto il giro di tutte lestanze, soermandosi al letto di ciascun infermo, per i quali ha avuto, oltre che una speciale benedizione, parole di incoraggiamento e di augurio.

La dolce figura di S. E. ed il tono paterno ed amorevole col quale egli si è intrattenuto coi malati ha lasciato in loro la migliore delle impressoni.

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL - N. 191

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 18 Agosto 1935

Le imponenti onoranze alle vittime del disastro di Ovada

OVADA, 17 pom.

Ovada, con l'intera provincia di Alessandria, con oltre 40 mila Camicie nere ed organizzati, hanno reso ieri solenni onoranze funebri a 70 vittime della inondazione. Vi hanno partecipato il Prefetto, il Segretario federale, le massime gerarchie politiche, dell'Esercito e della Milizia, il Direttorio Federale, 32 Ispettori federali con 350 Segretari dei Fasci di combattimento e migliaia di gagliardetti, fiamme e gonfaloni.

L'imponente colonna si è schierata di fronte alla Casa Littoria. Il Clero dell'Ovadese, con a capo S. E. Mons. Vescovo, si è riunito alla Casa Littoria dove nel gran salone è stata impartita la Benedizione alle salme. Queste sono poi state trasportate a braccia da giovani fascisti e deposte su autofurgoni. Si è poi composto il corteo funebre.

Precedevano le organizzazioni giovanili e seguivano le salme numerose corone tra le quali spiccavano quelle del Duce e del Segretario del Partito. Venivano poi i parenti delle vittime e il Prefetto, il Segretario Federale, i gerarchi e una immensa moltitudine di popolo.

Percorse via Mazzini, Piazza Castello, Largo Stura, via S. Paolo della Croce, Corso Vittorio, tra migliaia di persone commosse, attraverso il viale della Rimembranza, il corteo ha raggiunto il cimitero. Quivi il Vescovo di Acqui ha proceduto alla solenne aspersione delle bare portando loro la Benedizione del Sommo Pontefice. Il Podestà di Ovada, col rito fascista, ha proceduto all'appello delle vittime: ad ogni nome l'immensa moltitudine rispondeva: «Presente!».

Hanno prestato servizio durante i funerali un picchetto armato del 2.o Reggimento Artiglieria e reparti armati di Reali Carabinieri, del Genio, della Milizia, di Giovani fascisti ed Avanguardisti.

Il triste bilancio

ROMA, 17

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni in provincia di Alessandria hanno determinato piene straordinarie nei torrenti affluenti del Tanaro. A seguito del parziale crollo di una diga secondaria della Sella Zerbino, che forma il gigantesco lago artificiale di Ortigliato sulle montagne di Molare, le acque, straripando, hanno allagata la vallata dell'Orba. L'impeto delle acque ha prodotto rilevanti danni e travolto anche parecchie case rurali facendo delle vittime umane.

In complesso è stata denunciata la scomparsa di centoundici persone delle quali 97 appartenenti al Comune di Ovada, tre di Molare, quattro di Cavriata Orba e sette di Cremolino. Le salme ricuperate sono 82. Di esse sono state riconosciute 62.

Nella circostanza per il salvataggio delle persone in pericolo sono stati compiuti numerosissimi atti di eroismo e le autorità locali si sono prodigate nel compimento del loro dovere. In esecuzione di precise disposizioni, è stato provveduto alla assistenza delle popolazioni danneggiate e sono in corso di esecuzione lavori per riattivare le comunicazioni nei luoghi colpiti e per procedere nel più breve tempo alla ripartizione dei danni. Una Commissione di ingegneri del Ministero dei Lavori Pubblici è sui luoghi.

Un elenco delle vittime

Ecco un elenco delle vittime identificate fino a ieri sera:

Rosa Concetta Piana di 26 anni; Giulia Marenco di anni 14; Severina Caneva di anni 27; Pierina Cavanna di anni 2; Margherita Parodi di anni 52; Angela Marenco di anni 27; Luigi Giacomo Marenco di anni 55; Aldina Canepa di anni 7; Rosa Canepa di anni 26; Rosetta Barisione di anni 51; Nicola Odone di 10 mesi; Epifanio Gaggero di 17 anni; Maria Caneva di anni 30; Bruna Malaspina di anni 7; Palmira Caneva di anni 18; Maddalena Bottino di anni 66; Rosina Canepa di anni 55; Andrea Marengo di anni 59; Pietro Vignolo di anni 72; Maria Giuditta Malaspina di anni 69; Andrea Alzone di anni 54; Maddalena Moro di anni 48; Maddalena Marchelli di anni 47; Venenzio Gollo di anni 36; Giovanni Marenco di anni 12; Angelo Piccardo di anni 39; Virginia Pastorino di anni 40; Angela Repetto di anni 72; Andrea Barbero, di anni 50; Maggiorina Bovio di anni 14; Rocco Canepa di anni 77; Rosa Gastaldi di anni 64; Francesca Briata di anni 58; Giacomo Gastaldi di anni 52; Emilio Caneva di anni 13; Luigi Repetto di anni 57; Paolo Repetto di anni 30; Rosa Barisione di anni 73; Maria Marchelli di anni 96; Maria Chiabrera di anni 52; Luigia Minetto di anni 59; Bruno D'Amore di anni 8; Giacomo Torrielli di anni 50; Severina Viotti di anni 34; Vittorio Gollo di anni 26; Davide Ferrando di anni 50; Ercolina Alloisio di anni 27; Caterina Allard di anni 36; Carlotta Baccanis di anni 83; Pietro Gicobba di 34 anni; Vittorio Quaratica da Voltri; Filippo Oddone di anni 27; Maria Paladino in Secondino di anni 30; Angelo Bovio di anni 40; Ida Annibaldi di anni 13; Michelina Disint di anni 10; Maria Bruzzone di anni 43; Rosetta Canepa di anni 45; Matteo Ferraris di anni 75; Antonio Danieli di anni 65.

Il cordoglio del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il S. Padre informato della sciagura di Ovada ha fatto pervenire dal Card. Segretario di Stato un telegramma di condoglianze a S. E. il Capo del Governo.

Il Santo Padre vivamente addolorato per le notizie della disastrosa alluvione nella regione di Ovada partecipa con profonda pietà al comune lutto della nazione e mentre invoca l'eterna pace per le vittime e i divini conforti per i diletti figli colpiti invia a V. E. le sue commosse condoglianze. — Cardinale Pacelli.

L' "Edison,, penserà al mantenimento degli orfani delle vittime

ROMA, 17

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli dall'on. Motta:

« *Onoromi informare che la Società Edison, anche per le associate, assume a proprie spese il ritiro e l'educazione fino a 18 anni di età in Istituti da designare degli orfani poveri causati dal recente disastro di Molare mettendo inoltre a disposizione del Governo la somma di un milione di lire per i soccorsi ai superstiti indigenti. Attendo istruzioni per il versamento anche immediato. Ossequi.* Ing. Motta ».

Il giornalista Jones non è stato ucciso?

Nessuna conferma ufficiale

PECHINO, 17 pom.

A proposito di quanto è stato pubblicato circa il rinvenimento del cadavere di un europeo, che si ritiene essere quello del giornalista inglese Jones, rapito dai banditi, si fa qui rilevare che finora nè la Ambasciata inglese, nè le autorità cinesi hanno ricevuto alcuna conferma ufficiale circa l'uccisione di Gareth Jones.

Il rappresentante dell'Ambasciata britannica a Kalgan, il comandante Miller ed il giornalista tedesco dott. Muller, che era stato pure rapito dai banditi, stanno raggiungendo Paon Chang per la identificazione del cadavere che è stato colà trasportato.

Una protesta del Governo britannico

LONDRA, 17 pom.

Il Governo britannico indirizzerà un'energica protesta al Governo di Nanchino qualora fosse confermata la morte del giornalista Jones Gareth.

La tragica fine del pilota Wiley Post

Anche l'attore Rogers è deceduto - il ricupero delle salme - Il cordoglio in America

SEATTLE, 17

L'aviatore Wiley Post ed il suo compagno, il famoso attore Will Rogers, sono caduti con l'apparecchio « Winnie Mae » a circa 15 miglia da Punta Barrow. Entrambi sono deceduti.

La notizia ha prodotto viva costernazione in tutta l'America. Essa è stata comunicata da un posto radiotelegrafico situato ad una quindicina di miglia a sud di Punta Barrow. Il radiotelegrafista ha comunicato di avere recuperato i cadaveri fra i rottami dell'apparecchio e di averli trasportati a Punta Barrow.

Sul luogo della sciagura sono stati immediatamente inviati alcuni tecnici per un'inchiesta diretta a stabilire le cause.

Come è noto Post aveva iniziato il 7 agosto da Seattle un viaggio verso Mosca, via Alaska-Siberia, con Will Rogers, che andava quasi quotidianamente una colorita nota telegrafica al *New York Times*. Il Wiley Post aveva raggiunto Juneau, 1500 chilometri a nord di Seattle sulla costa, di fronte all'Arcipelago Alessandro, volando per otto ore e mezza nella bufera con la sicurezza che gli era consueta.

Con una tappa di 1500 chilometri l'aviatore era risalito a Fairbanks e dopo un'altro volo di 900 chilometri, sembra in seguito a guasti al motore è precipitato proprio in vista del campo presso Barrow.

L'apparecchio anfibio, è precipitato da una altezza di soli 20 metri spaccandosi.

Il pilota Brosson giunto ieri sera per ricuperare le salme di Post e Rogers, per incarico avuto dal Lindberg, è ripartito stamane recando a bordo del suo velivolo i corpi dei due valorosi camerati caduti.

Viva costernazione a New York e a Washington

NEW YORK, 17 pom.

Ieri sera alla stazione radio trasmittente si sono succeduti eminenti rappresentanti del Congresso, scrittori, aviatori e sportivi i quali tutti hanno tessuto l'elogio funebre di Post e Rogers, radiodiffusi in tutti gli Stati Uniti.

E' già stata presa l'iniziativa di erigere per pubblica sottoscrizione, un monumento all'attore Will Rogers che era uno dei beniamini della folla americana.

I giornali dedicano ampie e commosse necrologie alle vittime, e pongono in rilievo il cordoglio provocato in tutto il mondo. Uno dei primi a telegrafare le espressioni del suo cordoglio è stato il Principe di Galles. Charlie Chaplin, appena appresa la notizia della sciagura, ha sospeso il lavoro in segno di lutto.

Si ha notizia da Washington che è stato approvato un progetto di legge che autorizza il Governo ad acquistare per la somma di 5000 dollari l'aeroplano di Wiley Post che se ne servì per effettuare, avendo a compagno Gatty, nel 1931, quel veloce periplo mondiale che lo rese celebre. L'apparecchio sarà conservato ed esposto al pubblico all'Istituto Smuthson di Washington.

Le imprese aviatorie di Post

NEW YORK, 17 pom.

Willy Post era un ex *cow-boy* e mancava dell'occhio sinistro perduto in un incidente. Era assurto alla fama nazionale con il famoso volo del giro del mondo effettuato nel 1931 sullo stesso apparecchio della sciagura e alla fama mondiale col secondo giro del mondo compiuto nel 1933 da solo sulla stessa macchina ma con un motore più potente.

In una settimana egli era tornato al campo nuovayorchese di Floyd Bennett, dopo aver traversato l'Atlantico, l'Europa, le immensità siberiane, l'Alaska il Canadà e gli Stati della Nuova Inghilterra.

Si era poi dedicato ai voli di quota raggiungendo i 10.000 metri valendosi di uno scafandro di sua speciale invenzione.

La fama di Will Rogers era di ben altra natura. Dopo aver fatto pure lui il *cow-boy*, egli era entrato in un circo come cavallerizzo e lanciatore di laccio. Fu appunto mentre eseguiva il lancio del laccio, classico esercizio dei *cow-boys*, che il Rogers cominciò a intrattenere il pubblico con quelle « boutades » che dovevano assicurargli la più grande popolarità sullo schermo, sui palcoscenici e per radio in tutti gli Stati Uniti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 17 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Granito di Belmonte, Decano del Sacro Collegio Vescovo di Ostia e di Albano;

Padre Vladimiro Ledochowski, Preposito generale della Compagnia di Gesù.

Sua Santità ha pure ricevuto il cav. Cantoni dell'Impresa Castelli con la famiglia ed infine ha ricevuto la banda musicale della Casa Pio X di Murano, guidata dal Maestro Angelo Zecchini.

Il giubileo sacerdotale di mons. Pizzocolo

Ieri, nella Basilica Voticana, all'altare dei Santi Processo e Martignano, ha celebrato il 25.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale Mons. Pizzocolo che si occupa dell'assistenza dei soldati proseguendo l'opera di Padre Massaruti. Alla Messa assistevano numerosi soldati, molti dei quali si accostarono alla Santa Comunione.

La notizia tendenziosa di un giornale tedesco

ROMA, 17

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Il giornale *Vandausen* pubblica che il decano della comunità cattolica ha rifiutato la sua sepoltura religiosa ad un cattolico membro di una squadra d'assalto nazista. La popolazione ha giudicato questo rifiuto come una provocazione gravissima tanto più che lo stesso sacerdote nel maggio scorso aveva accordato i funerali ad un assassino che era stato giustiziato.

Ieri sera, dinanzi alla chiesa del decano, sono avvenute dimostrazioni ostili talmente gravi che è stato necessario arrestarlo insieme con un sagrestano per salvarlo dal furore popolare.

L'*Osservatore* aggiunge: « Questa notizia, senza commenti, ne merita uno brevissimo per rilevare che essa è incompleta giacchè non reca la motivazione per cui è stata negata la sepoltura religiosa ad un nazista della squadra d'assalto, e concessa invece ad un giustiziato. Manca cioè l'elemento decisivo per giudicare oggettivamente non tanto il sacerdote che non può non conoscere il proprio dovere specialmente quando gli può costare, come gli è costato, e le violenze delle dimostrazioni e gli « arresti di protezione », quanto il così detto « furore popolare », poichè è noto, come naturale e ovvio, che un cattolico può morire purtroppo impenitente mentre un assassino può pagare con la vita il suo debito alla giustizia dopo avere chiesto il perdono di Iddio. Senza avere stabilito queste circostanze la notizia non può apparire che tendenziosa.

Sassari acclama le truppe della Divisione "Caprera,,

SASSARI, 17 pom.

La Divisione « Caprera » terminato il campo tenutosi sui monti di Fonni è rientrata a Sassari. La cittadinanza è accorsa compatta ad acclamare l'Esercito. Il prefetto, il podestà e le altre autorità tutte, con i capi delle organizzazioni combattentistiche, si trovavano alla stazione a ricevere il comandante e la truppa. Dall'ingresso in città fino alle caserme le truppe hanno sfilato tra entusiastici applausi e gettito di fiori, tra due fitte ali di popolo.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	— 68	28	81	62	51
FIRENZE	36	21	57	52	70
MILANO	15	82	77	33	39
NAPOLI	36	60	66	50	51
PALERMO	15	81	59	37	89
ROMA	10	49	15	23	89
TORINO	33	64	47	5	25
VENEZIA	37	85	64	47	13

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Chi sarà il campione 1935?

BRUXELLES, 17 pom.

Alla vigilia del Campionato mondiale non è fuori luogo esaminare, sulla scorta del passato dei concorrenti e sulle impressioni degli allenamenti, le probabilità di questo o di quello alla luce della gloria annuale che fregia colui che sarà eletto campione mondiale del ciclismo su strada. Inutile dire che fra tutte le rappresentative europee, quelle più quotate sono la belga, l'italiana e la francese.

Gli iscritti sono 31 complessivamente; ma si potrebbero eliminare i tre olandesi, i tre tedeschi, compresi Hodey e Unbenhauer, i tre lussemburghesi, i tre spagnoli e i tre austriaci; agli ungheresi e agli austriaci Bulla e Thallinger non si possono attribuire che possibilità di ordine secondario. Gli svizzeri Egli e Amberg, pure essendo tutt'altro che trascurabili, non possono accampare pretese: il primo, però, dovrà essere sorvegliato perchè è uomo da non prendersi alla leggera, se riuscirà a staccarsi di sorpresa.

Così siamo alle tre rappresentative latine.

Le Grevès, Speicher, Archambaud: francesi. Speicher fu campione mondiale nel 1933 dopo aver vinto il giro di Francia; nel 1935 non ha detto nulla di speciale, ma è uomo temibile in circuito chiuso e capace di colpi di testa e di continuità.

Le Grevès è l'uomo dal passo sostenuto, continuo in salita, temibilissimo nelle volte. Se l'arrivo a Floreffe sarà in gruppo, c'è da temerlo seriamente. Archambaud è la «locomotiva umana»» d'oltr'Alpe: è giovanissimo, fresco, smanioso d'affermarsi.

Danneels, Aerts, Rebry, i belgi, hanno in comune le qualità dei corridori del loro paese: combattività, forza costanza. Passisti formidabili tutti, hanno in Aerts un velocista temibile, e in Danneels l'uomo di classe eccelsa capace di tutte le sorprese.

Quanto ai nostri, posto Piemontesi di riserva, siamo alle «certezze» Guerra ed Olmo, e all'incognita Bini, la recluta in maglia azzurra. Guerra è ben riposato e ben preparato; così Olmo, colui che gli stranieri chiamano il «re dell'inseguimento» atleta completo e intelligente. Quanto al toscano può tenere magnificamente tutta la corsa e seppure non gli si possono concedere grandi possibilità fra il lotto di velocisti internazionali sperimentati, può sempre darci un aiuto prezioso e, chissà?, ottenere l'affermazione clamorosa.

I 13 chilometri del circuito di Floreffe sono — si dice — una trappola. Strade ottime, salite dolcissime, discese oneste. Ma — ripete Guerra — quando si saranno percorse varie volte tali... dolcezze a velocità sostenuta, le gambe tradiscono e la selezione sarà spietata. Meglio un circuito aspro che uno «facile» poichè quest'ultimo si percorre con grossi rapporti che a lungo andare fiaccano i concorrenti in vena di prodezze.

Comunque gli italiani si sono coscienziosamente preparati sul posto; conoscono ormai le strade della competizione ed hanno la piena consapevolezza dei loro mezzi. Domani vedremo...

* * *

I nostri dilettanti avranno maggiori incognite da affrontare: Bizzi, Mancini e Del Cangia (Maldini è stato designato quale riserva) si trovano con un lotto di sconosciuti o quasi, assai numeroso, poichè anche Svizzera, Olanda, Inghilterra, Danimarca nel campo dei «puri» hanno possibilità serie. La prova degli azzurri «cadetti» è quindi al buio quanto a pronostici: ma Bizzi e Del Cangia vanno forte e bene e c'è da credere che, quale sia il risultato, se la caveranno con onore.

Il G. P. "Fratelli Paglioli,, per dilettanti

La Polisportiva Francesco Francia di Zola Predosa organizza per domenica 18 agosto la corsa ciclistica per il Gran Premio Paglioli, riservata ai dilettanti licenziati.

La gara avrà il seguente percorso: Zola P. - Via Lunga - Anzola - Pioppa - Lavino di Zola - Via Lunga (da ripetersi tre volte) quindi Bazzano - Guiglia - Zocca - Vergato - Casalecchio di R. - Lavino. Totale km. 160.

Le iscrizioni si ricevono alla Trattoria Brentazzoli a Lavino.

Al primo arrivato una bicicletta da corsa (valore L. 400); 2. L. 200; 3. L. 120; 4. L. 85; 5. L. 65; 6. L. 40 ecc. fino al decimo.

CANOTTAGGIO

I campionati europei a Grünau

Tre equipaggi italiani in finale

BERLINO, 17

I campionati europei di canottaggio non si sono iniziati sotto buoni auspici per noi. Come ricorderete il vogatore Offredi del 2 senza timoniere rimase ferito; in gara l'ha sostituito il gerarca Giovannetti, ma l'equipaggio di fortuna non ha potuto reggere al ritmo della corsa. In tutti i modi tre nostri armi sono in finale. Spiacevole e imprevista la selezione subita dall'8 del Livorno.

Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: Prima batteria: Germania, 7'12"; 2. Italia (Pullino), 7'13" 6-10; 3. Ungheria; 4. Francia; 5. Belgio.

Seconda batteria: 1. Jugoslavia 7' 44" 4-10; 2. Danimarca 7'51" 8-10; 3. Cecoslovacchia; 4. Spagna.

Entrano in finale: Germania, Italia, Jugoslavia e Danimarca.

Due senza timoniere. — Prima batteria: 1. Ungheria 8'20" 2-10; 2. Olanda 8'35" 7-10; 3. Polonia; 4. Jugoslavia.

Seconda batteria: 1. Germania 8'9" 2-10; 2. Austria 8'16" 6-10; 3. Italia (Giovinezza) 8'28" 8-10; 4. Danimarca.

Entrano in finale: Ungheria, Olanda, Germania, Austria.

Singolo. — Prima batteria: 1. Polonia 8'28" 5-10; 2. Austria 8'34" 5-10; 3. Italia (Tevere e Remo, Tuzi) 9'1" 1-10; 4. Ungheria; 5. Spagna.

Seconda batteria: 1. Svizzera 7'57" 1-10; 2. Germania; 3. Francia; 4. Cecoslovacchia; 5. Jugoslavia.

Entrano in finale: Polonia, Austria, Svizzera e Germania.

Quattro senza timoniere. — Prima batteria: 1. Svizzera 6'58" 3-10; 2. Danimarca; 3. Polonia; 4. Ungheria; 5. Jugoslavia.

Seconda batteria: 1. Germania 6'47" 8-10; 2. Italia (Olona) 6'51" 1-10; 3. Austria; 4. Belgio.

Entrano in finale: Svizzera, Damarca, Germania e Italia.

Due di coppia — Prima batteria: 1. Germania 7'13" 4-10; 2. Francia; 3. Jugoslavia; 4. Italia (Lecco) 8'23" 7-10.

Seconda Batteria: 1. Polonia 7'16" 4-10; 2. Ungheria; 3. Cecoslovacchia.

Entrano in finale: Germania, Francia, Polonia e Ungheria.

Otto con timoniere: Prima Batteria: 1. Germania 6'19" 7-10; 2. Ungheria; 3. Francia; 4. Jugoslavia; 5. Olanda; 6. Spagna.

Seconda Batteria: 1. Svizzera 6'24" 1-10; 2. Danimarca; 3. Italia (Livornesi) 6'29" 9-10; 4. Cecoslovacchia; 5. Belgio.

Entrano in finale. Germania, Ungheria, Svizzera e Danimarca.

Non si sono disputate le batterie del due con timoniere, poichè sono rimaste iscritte solo sei Nazioni, fra cui l'Italia (Bucintoro), che si contenderanno direttamente la vittoria nella finale di domenica.

MOTOCICLISMO

A Franzoni la Coppa Tirreno

CIVITAVECCHIA, 17

Il primo circuito moticiclistico *Coppa Tirreno* si è svolto con la partecipazione di 20 concorrenti dinnanzi ad una folla numerosissima. La corsa era valevole per il campionato di seconda categoria e si è classificato primo il corridore Franzoni su «Guzzi».

ALPINISMO

L'inaugurazione del rifugio "Marmolada,,

CORTINA D'AMPEZZO, 17 pom.

Al Piano di Fedaia, ha avuto luogo alla presenza del presidente generale del Club Alpino Italiano, on. Manaresi, l'inaugurazione del grande rifugio « Marmolada » ch'è giustamente considerato tra i più vasti ed attrezzati d'Europa. Erano anche presenti il prefetto di Belluno S. E. Costanzo Gazzera, l'on. Mendini, il federale di Trento Leali, il console generale Larcher, l'ing. Carretto del C. A. I. di Bolzano e il cav. de Gregorio del C.A. I. di Cortina, nonchè i cori della S.O.S.A.T., il maggiore Fabbro per il 6.o Regg. Alpini, il dott. Morandini, il cav. Terribile del C. A. I. Belluno, il comm. Osvaldo Orsi, giornalisti e numeroso pubblico.

Dopo la Messa al campo celebrata da don Massimino Jori, ha preso la parola l'on. Manaresi il quale ha ricordato come il nuovo rifugio sorga nelle immediate vicinanze ove in epoca prebellica era il rifugio « Venezia », baluardo d'italianità.

Subito dopo, il coro della S.O.S.A.T ha intonato a gran voce l'« Inno del Trentino » di Cesare Battisti che ha risuonato grave in un'atmosfera di commozione patria. Dopo il frugale rancio il console generale Larcher, a nome dei legionari trentini, ha vivamente ringraziato la Sede Centrale del C. A. I. per la magnifica realizzazione compiuta, ricordando l'ing. Giulio Apollonio ideatore del progetto e riaffermando solennemente che i Legionari trentini, oggi e sempre saranno pronti all'appello della Patria. Erano anche presenti tutte le maestranze che avevano atteso alla costruzione del nuovo magnifico rifugio. Un telegramma di devoto omaggio è stato infine inviato al Duce.

ATLETICA

Gli italiani per l'incontro di Milano

MILANO, 17

Alla riunione internazionale milanese del 25 corrente, a cui partecipperano i forti campioni americani attualmente in Europa, partecipa la seguente squadra italiana: 100 metri: Gonnelli, Toetti, Mariani, Ragni; 440 yarde: Tavernari, Longhi, Vona, Ferrario; mezzo miglio: Pigozzo, Lanzi, Dotti; due miglia: Beccali, Cerati, Torazza, Lippi, Mastroienni; salto in alto: Maffei, Caldana, Tabai; salto con l'asta: Innocenti, Boscuti, Sarovich; lancio del disco: Biancani, Brisco, Rota, Bononcini; 400 ostacoli: Facelli, Ridi, Radaelli.

SCHERMA

Vittorie italiane a Vichy

VICHY, 17

Ha avuto luogo una festa d'armi per la disputa del torneo internazionale di spada a squadre a cui hanno partecipato i migliori tiratori d'Italia, di Francia, del Belgio e della Svizzera. L'incontro è terminato con una netta vittoria della squadra italiana, composta da Agostoni, Dario Mangiarotti, Dino Bastelli e Battaglia, che ha battuto successivamente tutte le altre squadre. Il pubblico, ammirato per la sicurezza e lo stile dei nostri schermitori, ha salutato con ripetuti applausi il trionfo degli italiani.

AVIAZIONE

Il volo di Chapman troncato per avarie

LONDRA, 17 pom.

Il tenente pilota Chapman, iniziato brillantemente il *raid* Inghilterra-Australia a bordo di un piccolo apparecchio da turismo, aveva raggiunto a tempo di record Jodhpur, quando ha dovuto interromperlo per un guasto alla conduttura dell'olio, tra Benares e Gaya. L'apparecchio ha subito danni irreparabili; il pilota è rimasto illeso. Troncato il volo l'aviatore ha dovuto caricare l'apparecchio sul treno e dirigersi verso Calcutta.

La Vera Causa di Giunture Doloranti

I dolori che torturano la schiena, le giunture, le membra e i muscoli sono generalmente dovuti ad eccessivo acido urico lasciato nel sangue da reni deboli. Non si può sperare sollievo finchè a questo dannoso veleno è permesso di rimanere nella circolazione. Infatti ogni cambiamento del tempo, col tormentare i reni, è atto a peggiorare la cosa.

Una cura adatta consiste nel rinforzare e stimolare i reni prima che comincino reumatismo cronico, lombaggine, sciatica, infiammazione della vescica o idropisia renale. Se perciò notate mal di schiena, qualche dolore reumatico o qualche irregolarità nell'urina senza perder tempo prendete le Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale. Ovunque: Lire 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

Pillole Foster per i Reni

Vini e vinelli sani

col preparati del

Laboratorio di Chimica Agraria

Dott. B. TOMMASI - SCHIO

(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*

Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire* le *malattie* dei *vini* e dei *vinelli*.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati*.

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

L'ISTITUTO "AUTORIZZATO,, FILIPPIN

di Paderno del Grappa

Telef. N. 8 — **dedicato agli "Eroi del Grappa,,** — **(Prov. TREVISO)**

fondato diretto dal Sac. Dott. ERMINIO FILIPPIN - vicerettore Sac. Enrico Mazzocato con un corpo insegnante abilitato **entra nel suo 12.o anno di vita**

Ha scuole **LICEALI CLASSICHE, SCIENTIFICHE; GINNASIO; MAGISTRALI INFERIORI e SUPERIORI**, corsi completi; **ELEMENTARI.** Sorge nella migliore posizione della zona del Grappa. Si è affermato per squisitezza di educazione e **per le vittorie dei propri studenti agli Esami di Stato.**

Alcuni significativi documenti di felicitazioni

pervenuti in questi giorni alla Direzione dell'Istituto

« *Esultando a Lei nostro primo pensiero riconoscente congratulante brillante prova* ».

TONELLO MARIO, da Venezia che fece il Liceo classico in due anni

—

«*Ho terminato il mio tirocinio presso il suo Istituto, sono entrato bambino delle elementari ed ora esco col* diploma di maturità classica *conseguito facendo il liceo in due anni. Ella, egregio Direttore, mi ha plasmato lo spirito e l'intelligenza a rettezza e a bontà. La mia riconoscenza per Lei e per l'Istituto sarà incancellabile*».

MARCHESE RUGGERO, da Pederobba

—

«*Ho affidato a Lei il mio Renzo sicuro che me l'avrebbe dato completo nell'animo e nell'intelligenza. Ai primi esami conseguì la sua* licenza ginnasiale. *ai primi esami conseguì la* maturità classica. *Ella gli ha anche accordato la* medaglia d'oro. *Così si educa, così si istruisce. Grazie, Signor Direttore, e riconoscenza perenne*».

INNOCENTE BELLINO, da Possagno

—

«*Ringrazio la Provvidenza che mi ha fatto conoscere l'Istituto «Filippin» dove mio figlio potè orientarsi ed ora darmi la consolazione di superare in soli due anni le* tre classi magistrali superiori. *Le ho affidato uno sbarazzino. Lei mi ridà il mio Arcangelo a posto e* Maestro. *Le preghiere e le lacrime di consolazione di una povera vedova le attireranno le benedizioni di Dio...*».

DURIGON MARIA ved. CAVALLIN, da Istrana

—

«*Ella ci ha ridato il nostro Vincenza* Maestro *ed* insignito di Medaglia d'oro. *Il suo telegramma ha ridato la vita alla nostra casa provata dalle difficoltà e dai sacrifici. Grazie, Signor Direttore, Iddio benedica la sua opera...*».

BASSO ALESSANDRO, da Colle S. Martino

—

«*I suoi studenti «arditi» che hanno voluto, coadiuvati da Lei, dai suoi bravi Professori e aiutati dalla Provvidenza, compier il Liceo o le Magistrali Superiori, in soli due anni, esternano all'Istituto Filippin, cenacolo di tranquillità, focolare di studi seri e concludenti, animato dalla carità ardente e dal disinteresse, la loro sincera riconoscenza...*».

GOBBIS IRENEO, da Motta - MASCHIO DOMENICO, da Galarine - CHIAVACCI PAOLO, da Crespano - BOF LUIGI, da Montebelluna - PELLOSO FAUSTO, da Cismon del Grappa (medaglia d'oro) - CAVALLIN ARCANGELO, da Istrana (medaglia d'argento)

—

«*Solo nell'Istituto Filippin abbiamo potuto compiere con soddisfazione e profitto, e come in famiglia, i nostri* studi liceali...».

BRAGADIN ALESSANDRO, da Treviso TONIN ALDO, da Treviso MASINIELLI ANTONIO, da Pieve di Cadore - MARCHETTI EZIO, da Valle del Cadore - HOLZL ANTONIO, da Bolzano

—

«*Ringraziamo con riconoscenza perenne il nostro Direttore, e ricorderemo sempre l'Istituto Filippin dove passammo gli anni migliori della nostro giovinezza e ne uscimmo «Maestri»*.

ANTONIO SOCAL, da Cavaso - MENEGOZZO CELIO, da Possagno

—

«*Il mio Celso potè ritrovare la via della bontà e superare i suoi esami di Stato ottimamente solo perchè mi fu suggerito il suo Istituto*».

VITTORIA ZENI, Trento

—

«*Si abbia la mia gratitudine. Il mio Gigio è a posto per merito Suo e del suo Istituto*».

Comm. BONI, Venezia

—

«*I miei figlioli riusciti brillantemente nei loro esami di Stato, faranno presso di Lei anche le loro scuole superiori...*».

BENETTI FABIO, Mantova

—

«*Lascierò il mio Vittorio presso di Lei finchè me lo ridarà colla licenza liceale...*».

PIGNATELLI march. SALVATORE, Roma

—

«*Sono contentissimo e soddisfatto dell'esito del mio Antonio agli esami di Stato. Per il prossimo ottobre affiderò al suo Convitto* tutti cinque i miei figlioli».

Avv. SLONGO, Feltre

—

«*Lasciamo con nostalgia il nostro Istituto in cui abbiamo compiuti gli* studi superiori *e dove imparammo a vivere con lealtà ed audacia; con rettezza e costanza...*».

VANIN UMBERTO, da Cismon del Grappa - ALBERTON IVO, da Roma - DAMETTO LUIGI, da Biadene - PILLAN FEDERICO, da Castelfranco - BOZZO DAVIDE, da Fontanelle - NALON ANTONIO, da S. Giorgio di Padova

NON RIPORTIAMO LE INNUMEREVOLI TESTIMONIANZE DI FAMIGLIE CHE HANNO STUDENTI DI SCUOLE MEDIE INFERIORI. SI SA CHE PER OTTENERE OTTIMI RISULTATI NELLE SCUOLE SUPERIORI OCCORRE CHE LE « INFERIORI » SIANO PERFETTAMENTE ORGANIZZATE.

L'Istituto «Filippin» oggi **vanta** un corpo insegnante completamente maschile; **è animato** da uno spirito nuovo di vittoria e di successo; **possiede** una sede (m. 310 s. m.) superba ed unica del genere, **non teme** confronti; **non si perita** per difficoltà; **vuol essere** all'avanguardia dell'educazione e dell'Istruzione. **Si desidera solo che sia personalmente visitato.** Si chieda in omaggio il periodico «L'Aquila». Durante l'autunno dal 1. Agosto al 30 Settembre l'Istituto Filippin è colonia estiva per giovani e per studenti.

Agosto 1935 - XIII **LA DIREZIONE**